

"TUTTO ~~IN~~ IN COMUNE"

Sceneggiatura di Ghigo Alberani

1

TORINO 1962 : PIAZZA DELLO STATUTO (ESTERNO, TRAMONTO)

Scontri violenti tra dimostranti
e forze dell'ordine.

Voce (f.c.) = ... quello che sta avvenen-
do qui a Torino, in Piazza
Statuto, non corrisponde più
ad alcuno schema logico....i
tumulti sono ripresi verso
le diciannove e trenta quan-
do gruppi di giovani....

UN CINEMA - ATRIO DELLO STESSO (ESTERNO, INTERNO)

Un'insegna all'esterno
di un: "CINEMA".

Oltre a una porta a vetri,
piedi che sostano
sul marciapiede.

Un cartello, all'esterno
della porta a vetri,
avverte, in stampatello,
"SPETTACOLO CONTINUATO".

Piedi che, attraverso la
porta a vetri, entrano
nell'atrio del cinema.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Carr. Ind. Ci si ritrova all'interno di una sala cinematografica, dove é in corso la proiezione di un documentario (o 'cinegiornale') sulla "lotta di classe" in Italia vista direttamente nel suo farsi. Le immagini, sullo schermo della sala, sono illustrate -commentate da una voce (=della coscienza e/o del sistema) dal tono 'naturale' e 'impartziale', cui si contrappone una musica (=della rivoluzione) 'altisonante' e 'settaria'.

Voce (f.c.) = ... che da tredici anni alla Fiat non si scioperava e il nostro paese tradizionalmente povero di riforme e carico di miserie...

Nella penombra della sala siede il pubblico, silenzioso e (per ora) non identificabile.

4

ATRIO DEL CINEMA (INTERNO 9)

Un cartellino, sopra la cassa,
del cinema, avverte: "POSTO
UNICO L. 500".

Mani che pagano e ritirano
il biglietto d'ingresso in
sala di proiezione.

Piedi che, dalla cassa, si
dirigono verso l'ingresso
della sala di proiezione.

Mani che strappano il bi-
glietto d'ingresso in sala
di proiezione.

MILANO 1966: UNA VIA DEL CENTRO (ESTERNO, MATTINO)

Operai in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro.

Voce (f. c.) = ... continua il 'Maggio - caldo' 1966!...

Agli scontri di ieri fra metalmeccanici e polizia, si sono aggiunti, oggi, sempre qui a Milano, nuovi incidenti....

ATRIO DEL CINEMA

Mani che spezzano il biglietto
d'ingresso in sala di proiezione.

Piedi che, dalla porta a vetri,
si dirigono verso la cassa del
cinema.

Tabella sopra la cassa del ci-
nema dove si legge: "POSTO UNI-
CO, L. 500".

Mani che pagano e ritirano il
biglietto d'ingresso in sala
di proiezione.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Carr. Ind. Ci si ritrova all'interno della sala cinematografica (vedi scena 3) sullo schermo della quale scorrono le immagini di tafferugli fra studenti e polizia.

Voce (f. c.) = ... se il Movimento Studentesco cercava una 'prova di forza', oggi, primo Marzo 1968, qui a Valle Giulia, ha raggiunto il suo scopo!.. Ma non é certamente con questi metodi violenti che esso potrà imporre le sue, peraltro, giuste rivendicazioni.....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Dissolv. + Stacco sonoro. Sul fondo della sala in
'negativo' sfileranno
titolo del film (TUTTO
E' IN COMUNE) e didasca-
lie. Al termine, la fra-
se: "L'azione del film
s'immagina ambientata
nell'anno 1975, pertan-
to qualsiasi riferimento
a fatti ecc. ecc."

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Diss. Inv. + Sonoro. Ci si ritrova all'interno della solita sala cinematografica sullo schermo della quale sfilano le immagini di uno sciopero operaio.

Voce (f. c.) = ... diciannove Settembre 1975 presso lo stabilimento della Vitelli di Milano, altri diciassette reparti hanno effettuato una 'fermata improvvisa', di due ore, per questioni riguardanti il COTTIMO, il premio di produzione....

Seduta in platea, fra il resto del pubblico non identificabile, Katty segue attentamente le immagini della "lotta di classe" sullo schermo, mordendosi nervosamente le unghie.

PAESAGGIO CON FERROVIA (ESTERNO, MATTINO)

Una località di aperta campagna
attraversata da una strada ferrata.
Profondo silenzio.

"SETTEMBRE 1975, SABATO", avver-
te una didascalia.

La voce di Katty, (f. c.) ripete
il contenuto della lettera in-
viata all'amica Laura.

Voce di Katty (f. c.) = ...Cara Laura, qui al-
l'ostello non ne posso
più.

Me ne vado! Ho deciso!
Verrò da te, a Milano!..
Domani faccio le valigie
e prendo il treno per
l'Italia!...

Un treno sfreccia velocissimo,
con rumore assordante.

SCOMPARTIMENTO DI UN TRENO IN CORSA (INTERNO, MATTINO)

Katty siede, compunta, accanto al finestrino. Assorta nel suo monologo interiore, ha rivolto lo sguardo fuori del finestrino nel vetro del quale il suo volto si riflette.

Voce di Katty (f.c.) = questo viaggio
però mi riempie di
spavento.....

LA "COMUNE": STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, MATTINO)

Entra Laura, spettinata e in pigiama,
colla lettera di Katty in mano.

Laura = Poverina.....

Vittorio (f.c.) = Dà chi parli?!...

Gli occhi bassi sulla lettera, la ragazza si dirige
meccanicamente verso la finestra che, nonostante il
mattino inoltrato é ancora ermeticamente chiusa, con
l'evidente intensione di aprirla.

Vittorio = ..Piano, ehi!.. piano!.. che mi ac-
cechi!.. Chi t'ha scritto, eh?!..
si può sapere?!..

Laura che é sempre assorta nella lettura della lettera
di Katty, spalanca la finestra e spegne, con un altro ge-
sto meccanico, la rudimentale abatjour, incurante delle
proteste del fratello Vittorio.

Laura = Katty.=..

Vittorio (f.c.) = E chi é?!....

La ragazza guarda il fratello che, ancora sotto le coltri,
ha il viso seminascosto dietro il libro, aperto, "Eros e
civiltà" di Marcuse.

Laura = La ragazza somala che ho incontrato
quest'estate, a Londra, nell'ostello
cattolico dov'ero.. Te ne ho poi par-
lato.....

LA "COMUNE": STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, MATTINO)

Vittorio scosta il libro in modo
che, finalmente, appare il suo
volto per intero.

Vittorio = Be'?!...

Laura (f.c.) = Viene a Milano a cer-
carsi un lavoro.....

Vittorio chiude il libro e, spor-
gendo lievemente, coll'aiuto delle
sole braccia, da sotto le coltri,
ride platealmente.

Vittorio =Buona questa!...

Non ce n'é neanche per noi!...

Laura = Sì, perché ogni mese, da casa,
ci arriva il vaglia....

SCOMPARTIMENTO DI UN TRENO IN CORSA (INTERNO, MATTINO)

Voce di Katty (f.c.) = ...un lavoro più
umano che mi dia da
vivere....

Gli occhi della ragazza si posano,
meccanicamente, sul giornale, spa-
lancato, del passeggero seduto di
fronte, dove, a chiare lettere, si
legge: "NENNI E' MORTO!".

Voce di Katty (f.c.) = ...spero tanto che
Dio mi aiuti....

Il passeggero in questione, un pre-
te, chiude il giornale e sorride al-
la ragazza.

Katty, pudicamente, restituisce il
sorriso al prete.

LA "COMUNE": STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, MATTINO)

Sopra il letto di Vittorio un disegno-caricatura raffigurante un cardinale che divoracamente un piatto di spaghetti.

Vittorio (f.c.) = E intenderebbe anche
abitare qui?!...

Laura che s'é, nel frattempo, seduta sul letto dove giace il fratello, ripone la lettera di Katty nella busta.

Laura = Boh!.. Però risolveremmo il problema della stanza libera...Meglio lei che un altro rompiballe, non ti pare?

Vittorio = Per me....

Sempre con l'aiuto delle sole braccia Vittorio s'aggrappa al tavolo rudimentale che funge anche da comodino e, agguantati il pacchetto delle sigarette e la scatola dei cerini, si accende una sigaretta buttando il pacchetto sul tavolo e la scatoletta, vuota, dei cerini in mezzo alla stanza, con un gesto plateale.

Vittorio = Vuota!.. Tutte così!.. Se trovo chi me li frega!..

E della "comune" le hai accennato qualcosa?!....

LA "COMUNE": STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, MATTINA)

Laura, che ha ammirato, estasiata, lo
show del fratello, fa spallucce.

Laura = ... Le ho parlato di te, invece!.. le
ho detto che ho un fratellone che stu-
dia con me, a Milano, un bel fusto che,
ora, poverino, é senza donna e che per
lei sarebbe l'ideale....

Eccitato e divertito Vittorio ride
agitandosi nel letto.

Vittorio = Ah! Si?!... Ah! Si?!... E le hai
raccontato anche di noi due?!....

Laura = Sei matto?!...Non sai che l'incesto per
quelli di colore é uno dei massimi tabù?!

Con un gesto sgraziato che non solo non sfugge
a Vittorio ma contribuisce ulteriormente ad ec-
citarlo, Laura si sporge verso il tavolo per pren-
dere a sua goota una sigaretta dal pacchetto e si
avvicina quindi a cercare il fuoco dalla sigaretta
di lui. Vittorio allora, interpretando quest'ulti-
mo gesto della sorella ormai come un aperto invito,
la trattiene da dietro la nuca.
Ma Laura cade dalle nuvole.

Laura = Cosa fai?!... No, Vittorio, no, lascia-
mi, ti prego, non ne ho voglia!....

MILANO: STAZIONE CENTRALE (INTERNO, MATTINO)

Katty, nell'atto di chinarsi a deporre le valigie che il prete le porge premuroso dal finestrino, lascia intravedere un po' di seno.

La ragazza ringrazia e saluta il prete che, sempre dal finestrino del treno in sosta, le porge la mano, con l'anello, da baciare.

LA "COMUNE": STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, MATTINO)

Sopra il letto di Vittorio il disegno- caricatura col cardinale che divora voracemente il piatto di spaghetti.

Vittorio = Repulsione fisica?!.. Se lo facciamo da quando eravamo bambini!!.

Laura, in piedi, in mezzo alla stanza, gestisce ora con rabbiosa disperazione, in modo del tutto simile a quello del fratello.

Laura = Appunto!;;; Non dovremo mica continuare tutta la vita?!...

Una potrà essere libera....

Vittorio = Perché ti ho forse costretto...
o proibito?... comunque, "buono a sapersi"!...

Laura = Che significa?!...

Vittorio = Lasciamo perdere!....

Laura = Ah! No, no! Adesso mi spieghi che significa quel "buono a sapersi", Vittorio! Me lo spieghi, me lo devi spiegare!....

Vittorio= Significa che sei una borghese di merda, irrazionale e uterina come tutte le borghesi!...Contenta?!..

Laura, già pentita della sfuriata, s'accosta al letto di Vittorio e vi si stende, rassegnata.

Laura = Allora facciamolo, facciamolo pure, se la pensi così!... Però facciamo presto che alle undici voglio essere all'università all'assemblea!...

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo operai in sciopero
alla Vitelli di Milano.

Voce (f.c.) = ..."l'autunno caldo" dei sindacati sia già iniziato!...
I reparti interessati alla
vertenza in corso da qualche
giorno presso lo stabilimen-
to della Vitelli di Milano
sono infatti saliti a venti....

FEDERAZIONE DEL P.C.I. DI MILANO: UFFICIO DI CERBIATTI (INTERNO,
MEZZOGIORNO)

Cerbiatti, seduto presso la sua scrivania, dove regna un disordine tipicamente burocratico, sta scrupolosamente temperando la punta ad una matita. Squilla il telefono. Cerbiatti si riscuote e, deposti matita e temperino, solleva il ricevitore portandoselo all'orecchio.

Cerbiatti = ...Federazione del Partito Comunista!... No, Danuta é a Roma...sono Cerbiatti, il vicesegretario.....
Ah! Sedano!...Qual buon vento?!...

SALONE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Sedano sta parlando al telefono, in piedi, col gomito appoggiato ad un lungo tavolo polveroso e ingombro di carte, cartelle, incartamenti.

In fondo allo stesso tavolo un funzionario batte a macchina. Si intravedono ai lati un paio di scrivanie occupate da funzionari che lavorano. Altri due sindacalisti passano con degli incartamenti in mano, discutendo.

Sedano = ...Cerbiatti, qui in Vitelli la situazione sta diventando incandescente, altro che balle!....

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Nel flipper presso cui Mirka sta
giocando corre veloce la pallina.

Mirka = Guarda, guarda, Luciano!.... Tre-
mila punti solo colla prima palla!

Luciano, che sta componendo un nu-
mero al telefono a muro del bar,
stringe nell'altra mano un bicchie-
re da cui, di tanto in tanto, beve
un sorso.

Luciano = Dai, aspetta che te la finisco
io!... Pronto?!... Parlo con
Leoni?....

LA "COMUNE": ATRIO (INTERNO, MATTINO)

Leoni, maglietta da pelle che gli arriva a un palmo dai ginocchi, (per cui sembra senza mutande) e ciabatte ai piedi, sta parlando al telefono. S'intende che si é appena alzato dal letto.

Leoni = ...e ridalli!... trenta seimila al trim....più le bollette da dividersi equamente fra tutti gli abitanti della "comune" fisicamente presenti!....

FEDERAZIONE DEL P.S.I.UP. DI MILANO: UFFICIO DI GASPARINI (INTER-
NO, MATTINO)

Gasparini, seduto presso la sua scrivania piena di incartamenti, penne "biro", altri oggetti d'ufficio e polvere, sta facendo la punta ad una matita. Poiché usa una lama da barba lo fa con estrema cura badando bene di non ferirsi. Squilla il telefono. Gasparini s'interrompe e, deposti i ferri del mestiere, solleva il ricevitore portandoselo all'orecchio.

Gasparini = ...Federazione del P.S.I.U.P!.....

No, Ferrario é a Roma!...

....Sono Gasparini, il Vice....con
chi parlo?!....

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Piccinato sta parlando al telefono, in piedi, presso un tavolino, ingombro di carte, cartelle e volantini sindacali.

Piccinato = Ah! Gasparini!....Proprio te cercavo...Sono Piccinato, della Vitelli!...

Guarda che stassera non posso mica venire in federazione perché ci riuniamo qui, in Vitelli, al sindacato....

SAIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Sedano sta parlando al telefono
col gomito appoggiato ad un lun-
go tavolo in fondo al quale si
intravede il funzionario che scri-
ve a macchina.

Sedano = ...E già! e già!... martedì si
son fermati undici reparti, gio-
vedì, diciassette, ieri, venti!
...ohé! dico, Cerbiatti, venti
reparti significa una mezza fab-
brica!....

FEDERAZIONE DEL P.C.I. DI MILANO: UFFICIO DI CERBIATTI (INTERNO,
MEZZOGIORNO)

Cerbiatti seduto presso la sua scrivania sta parlando al telefono. Mentre parla esamina la consistenza della punta della matita che ha testé affilato.

Cerbiatti = ...capisco, Sedano,
capisco!....

INGRESSO STABILE CON PORTINERIA - SCALE (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Trovandosi di fronte Katty allo sportello della portineria, la vecchia portinaia ripone furtivamente il giornale a fumetti (DIABOLIK) che stava avidamente leggendo

Il dialogo fra le due donne é letteralmente coperto dagli strilli di due bambini, un maschietto e una femminuccia, che stanno rincorrendosi lungo le scale.

Katty, salendo con le due pesanti valigie, urta la bimba che fugge trafelata. Il bambino ne approfitta per colpire lei e la compagna di giochi con un manganello di plastica.

Sul volto di Katty si legge la paura e lo sgomento.

TORINO: UNA STRADA (ESTERNO, GIORNO)

Dimostranti per le vie
di Torino.

Voce (f.c.) = ...a Torino, per lo sciopero generale contro l'aumento dei fitti e gli sfratti, una violenta giornata di tafferugli!...
Un gruppo di circa quattromila giovani, alcuni dei quali portavano cartelli che dicevano: "Che cosa vogliamo? Tutto!"....

FEDERAZIONE DEL P.C.I. DI MILANO: UFFICIO DI CERBIATTI (INTER-
NO, MEZZOGIORNO)

Cerbiatti, seduto presso la sua scrivania, sta parlando al telefono.

Cerbiatti = ...no, no, Sedani, credimi, é impossibile!... qui in federazione ho tutto sulle spalle io....Piuttosto tienimi informato sugli sviluppi della situazione e se per caso, facciamo le corna, dovesse peggiorare, possiamo sempre convocare un "federale"....

Mentre parla sta provando la consistenza della punta della matita che ha testé affilato. Ad un tratto però nell'atto di premerla contro il piano della scrivania la punta della matita gli si spezza e ci resta male.

SALONE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Sedano sta parlando al telefono, in piedi, col gomito appoggiato ad un lungo tavolo in fondo al quale s'intravede il funzionario che batte a macchina.

Sedano = ...D'accordo, Cerbiatti,
d'accordo!... Allora ci
pensiamo noi!... sì, sì,
stai tranquillo!...ciao!...
ciao!...

Sedano riabbassa il ricevitore del telefono. Sembra abbastanza contrariato.

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. DI MILANO: UFFICIO DI GASPARINI (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Gasparini seduto presso la sua scrivania sta parlando al telefono.

Gasparini = ...si, si, tanti auguri per stassera, Piccinato!... e, domani, fatti vivo!.... Così mi racconti!...

Poiché la conversazione telefonica sta volgendo al termine, Gasparini allunga una mano in direzione della vaschetta porta-penne per recuperare matita e lametta al fine di riprendere l'occupazione interrotta.

Prende prima la matita ma, nell'atto di raccattare la lametta, si ferisce, per cui si porta immediatamente il dito sanguinante alla bocca per succhiare il sangue dalla ferita.

SEZIONE SONDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Piccinato sta parlando al telefono,
in piedi, presso un tavolino.

Piccinato =grazie, Gasparini, gra-
zie!...ciao!...ciao!...

Piccinato riabbassa il ricevitore
del telefono. Ha un'aria, tutto
sommato, abbastanza soddisfatta.

LA "COMUNE": ATRIO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Leoni, sempre in maglietta da pelle
e ciabatte, parla al telefono con Luciano.

Leoni =okay!... Per le nove!..

Suonano alla porta. Leoni lancia
una fuggevole occhiata verso la
porta d'ingresso,

Leoni = ...Vengo!...

ma indugia qualche istante ancora al
telefono prima di andare ad aprire.

Leoni = ... E mi raccomando: il gra-
no dell'affitto, più un an-
ticipo sulle future bollette!

Riabbassando il ricevitore del tele-
fono, si avvia, soddisfatto, verso la
porta. Apertala, si trova di fronte
Katty, timida e impacciata, colle due
pesanti valigie. Riavutosi subito dal-
la sorpresa Leoni apostrofa la ragazza
colla solita pungente ironia.

Leoni = Buongiorno a lei!..Desidera?!

Katty, al contrario, sorpresa e
impaurita alla vista d' un uomo
seminudo non riesce, sulle pri-
me, a spicciar parola.

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Luciano che ha appena riappeso
il ricevitore del telefono a muro,
beve d'un fiato l'ultimo sorso
e, deposto il bicchiere vuoto
sul banco del bar, raggiunge
Mirka intenta a giocare a flipper.

Luciano = ...Ecco fatto!...

Mirka parla senza alzare gli occhi
dal gioco.

Mirka = Allora la riunione si fa da
loro?....

Luciano scuote il flipper per
favorire Mirka nel gioco.

Luciano = Sì, alle nove!... bisogna
avvertire De Palma e gli
altri compagni!...

LA "COMUNE": ATRIO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Leoni depone in un angolo le due pesanti valigie e, avvicinatosi a Katty rimasta, quasi impietrita sulla soglia la spinge facendole con una mano una lieve pressione sul dorso, presso una vecchia poltrona accanto al tavolino.

Leoni = ...s'accomodi, prego!...

si segga!...si rilassi!...

La ragazza che si lascia guidare come un robot, siede senza avere la forza di protestare.

Leoni = ...mentre io vado ad avvertire la sua "amica" gradisce ammazzare il tempo con una rivista?!....

Leoni si diverte ad approfittare ulteriormente del suo terrore offrendole, provocatorio, un settimanale e soffermandosi pesantemente collo sguardo sulle gambe di lei nell'atto di porgerglielo. Gli occhi di Katty, che sembra in trance, si abbassano obbedienti sul giornale (Vie Nuove) ma appena Leoni s'allontana lungo il corridoio, ella depone subito il giornale sul tavolino, con un gesto rapido, come se scottasse e, pur restando goffamente nello stesso atteggiamento scomodo e scomposto, tende gli orecchi e si guarda intorno sbigottita. Da una stanza accanto proviene uno strimpellio di chitarra mentre s'odono, dal corridoio, i colpi che Leoni picchia a una porta. Finalmente sulla soglia della porta del corridoio appare Laura: é scarmigliata e ancora in pigiama. Katty con un sospiro di sollievo si getta enfaticamente fra le braccia dell'amica che finge di ricambiare le sue effusioni.

LA "COMUNE": ATRIO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Laura = Ciao Katty!... ben arrivata!
ta!... come stai, cara?!...

Leoni, rientrato per ultimo, si gode la scenetta ridacchiando e grattandosi la maglietta in prossimità dei genitali.

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Nel flipper corre veloce la pallina.
Luciano scuote il flipper per aiutare
Mirka nel gioco.

Mirka = ...e nel comitato, ci stanno?!..

Luciano = Leoni, per ora, non sembra
troppo convinto....

Gli altri poi non li ho mai
visti...Boh!... Vedremo sta-
sera....

Mirka = E lui, lo conosci bene?....

LA "COMUNE": ATRIC - CORRIDOIO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Leoni, ironico e provocatorio, osserva Laura e Katty che, sempre abbracciate, si avviano lentamente lungo il corridoio che dà nella cucina.

Laura = ...vieni, Katty, vieni in cucina, che ti faccio un té... non far caso al disordine, oggi é sabato e siamo rimasti tutti un po' a dormire....

Lungo il corridoio Laura e Katty s'imbattono in Vittorio che, scalzo e in mutande, sta raggiungendo il bagno.

Laura = Ah! Katty, questo é Vittorio, mio fratello, di cui a Londra ti parlavo....studia filosofia alla "statale"....

Presentazioni fra Vittorio e Katty. Quest'ultima, terrorizzata, si muove ormai come un automa.

Katty = Katty, piacere....

Vittorio = No, no, il piacere é tutto mio,.....

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Bussano: la porta si apre e, immediatamente, sulla soglia, si presenta Leoni in maglietta e ciabatte.

Leoni = Scusate, cari compagni, l'interferenza, ma volevo avvertirvi che, stasera alle nove, é in programma, qui alla "comune", un incontro con Luciano Baldi e gli altri esponenti del comitato di base della Vitelli.....

Monica che, stravaccata in poltrona, sta leggendo il quotidiano (Il Manifesto) reagisce rabbiosa.

Monica = La prossima volta, prima di entrare, aspetta che ti si dica "avanti"!... secondo, non si convoca una riunione alla "comune" senza aver udito prima il parere degli altri!... Quando lo capirai che non sei solo tu il padrone qui!....

Leoni che non appare minimamente turbato dall'irruenza polemica della ragazza, per tutta risposta, sorride ironico, grattandosi la maglietta in prossimità dei genitali.

Leoni = Non volendo disturbarvi e dato il tema di comune interesse pensavo di fare ugualmente cosa gradita..

Monica = Che ipocrita!.. Hai accettato la riunione con Baldi solo per appioppargli la stanza sfitta!..

Poiché Monica non molla l'osso, anche Leoni comincia a perdere la calma.

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Leoni = E se anche fosse?!... Glie le
dai tu al Rag. le trenta sei-
mila che mancano del trim.?...

Monica = Glie le diamo tutti insieme!..
glie le diamo!...

Leoni = Ah! si?!... Allora comincia in-
tanto a cacciare la tua parte!..

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Ma presso un tavolo, in un angolo, dove sta correggendo le bozze, Alberto soffre, in silenzio, vuoi per il tono sfrontato, vuoi per l'abbigliamento e il tono poco ortodossi di Leoni che offendono, a suo avviso, la sensibilità di Monica (della quale egli é infatuato), ragioni per cui, più per stornare l'attenzione generale che per un reale interesse, decide di intervenire nella polemica, con fare sornione, sollevando appena gli occhi dalle sudate carte.

Alberto = Lo sapete che alla "statale" corre voce che Baldi sia un drogato e una spia della questura?!....e dicono anche che per colpa sua, a Torino, siano stati arrestati una ventina di operai!....

Matteo (L'operaio della "comune" e anch'egli infatuato di Monica) che sta accordando la chitarra con un piede in terra e l'altro su una seggiola, s'interrompe bruscamente e interviene a sua volta contro Alberto.

Matteo = ..Ma che cazzo ne sai tu?!... se non lo conosci neppure!...

Alberto = Lo dice Abbruzzese del Movimento Studentesco e glie l'ha riferito Gasparini, il vicesegretario del PSIUP che sembra conosca Baldi da vecchia data...

Leoni che, nel frattempo, s'era estraniato e passeggiava nervoso per la stanza nell'udir pronunciare il nome dei suoi vecchi compagni di lotta si riscuote e interviene quasi rispondendo a se stesso.

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Leoni = E già! da vecchia data!... Io,
Gasparihi e Baldi eravamo allo-
ra tutti di "classe operaia"...

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

E' Luciano ora che giova a flipper
e Mirka scuote il flipper per favo-
rire il gioco.

Luciano =poi nel '66 il gruppo
di "classe operaia" si
sciolse ufficialmente, col
mandato da parte dei mili-
tanti di entrare nel P.C.I.
o nel P.S.I.U.P....
Ma, -a Torino, io e altri
compagni.....

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Matteo durante la discussione si agita e si abbraccia.

Matteo = Alberto, mi sembra chiaro; perché lo sputtanano i burocrati?!..

perché lui e suoi amici di Morino, rifiutando l'entrismo del vostro gruppo, hanno continuato a rompere le bal-
le davanti alle fabbriche, ecco perché!

Alberto, invece, che nel frattempo s'è seduto sul tavolo presso cui lavorava, è molto più contenuto, nella discussione.

Alberto = Sarà!...le accuse però sono gravi...
Monica, bella e glaciale, sta seguendo la polemica dalla sua poltrona, senza batter ciglio. Infine decide di spezzare una lancia in favore di Alberto.

Monica = Baldi io non lo conosco di persona, ma ho sentito un suo intervento tre giorni fa all'università durante la assemblea generale ed è parso anche a me un provocatore....

Le sue parole pronunciate a mo' di sentenza finale spostano decisamente il piatto della bilancia in favore di Alberto. Egli infatti se ne compiace mentre Matteo ci resta male. Ma Leoni ristabilisce subito le giuste proporzioni.

Leoni = Macché provocatore delle balle!... Su, su, non meniamola a vuoto!... chiariremo, comunque, cari compagni, chiariremo!.... Statemi bene!....

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

La sfrontatezza di Leoni che ha
ripreso a grattarsi la maglietta
esaspera Alberto.

Alberto = Bravo! e va a metterti le mu-
tande che sei indecente!...

Leoni allora si blocca sulla porta
e, per tutta risposta, alza provo-
catoriamente la maglietta.

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Dentro al flipper corre veloce la pallina.

Luciano sta giocando con Mirka, a lato, che scuote il flipper per favorirlo nel gioco.

Mirka =E la stanza c'è ancora?!...

Luciano = Sì, ci dormo stassera....

Mirka = Te ne vai?!....

Luciano = Son venuto qui a Milano per rilanciare il "lavoro politico", Mirka, e il lavoro politico non si fa "da soli", "a tavolino", si fa "cogli altri", "praticamente"! ... e se lottiamo per il socialismo credo anche si debba tentare fin d'ora di vivere "in comune", non trovi?!... Anzi, perché non ci vieni anche tu?!... oltretutto risparmiaresti....

Mirka = No, la mia casa io ce l'ho già!...

Luciano = Ti contraddici da sola!... A parole ti batti per il socialismo e, di fatto, difendi la tua privacy piccolo-borghese!...

Mirka = Luciano, smettila, altrimenti me ne vado....

Luciano = Sciocca!... ma ci vedremo ugualmente tutti i giorni!...anzi, sentendoci più liberi forse staremo insieme anche di più....

Mirka = Vedremo....

UN BAR DI MILANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

La ragazza sembra alquanto contrariata e Luciano la sfiora, dolcemente, con un bacio sulla guancia, nel tentativo di rabbonirla. Mirka però si svincola dall'abbraccio di lui e si allontana verso il Juke-box.

Mirka = Ma dai!... che c'è il barista
che ci guarda!...

Luciano = E chi se ne sbatte!...

Mirka infila una moneta da cento lire nel Juke-box.

Luciano guarda provocatoriamente in direzione del barista.

Luciano = ...senta, per favore!... mi dà
un altro "martini-dry?!....

Il Juke-box suona la canzone "Ore
d'amore" cantata da Fred Bongusto.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Carr. Ind. Ci si ritrova all'interno della sala cinematografica sullo schermo della quale scorrono le immagini dei disordini di Torino.

Voce (f. c.) = cercare di capire perché le manifestazioni di piazza e la lotta dei giovani assumono spesso i caratteri della violenza.....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

L'ambiente é sporco e sottosopra.

Laura e Katty sorseggiano un té sedute presso il tavolo anch'esso ingombro e sudicio. Il gatto siamese che scorrazza in cerca di cibo finisce sulle ginocchia di Katty che parlando lo accarezza distrattamente.

Katty = ...perché sono stufa di essere trattata come una schiava!..." le ho detto, poi ho fatto le valigie e son partita...

Laura = ...Brava Katty, hai fatto bene!... alla "comune", per te, sarà tutt'un'altra cosa!... Questa é casa tua!... qui ciascuno può fare e dire ciò che vuole!... ci si aiuta a vicenda!... si decide democraticamente!...

Katty = Eh?!....

Laura = Democraticamente!... cioè... tutto si decide "in comune", ecco!... Eppoi, vedrai, son tutti ragazzi in gamba!... A proposito!... di mio fratello Vittorio cosa ne dici?!... é ancora senza ragazza, sai....

Entra Leoni, in vestaglia e, da padrone, si serve un té.

Leoni = E brave, brave le nostre amiche!...

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Prende anche due sigarette dal pacchetto di Katty che é sul tavolo.

Leoni = Sono inglesi?!...

Le annusa e infilata la prima nel taschino, si accende la seconda usando i fiammiferi di Katty.

Laura = Dai, Leo, piantala che la spaventi!... Non farci caso, Katty, Leo é un burlone!...

Katty, notevolmente a disagio, finge disinvoltura, accarezzando nevroticamente il siamese.

Katty = Prendine, prendine anche tu, Laura, se ne vuoi....

Laura = Grazie ma preferisco le mie...

Laura s'allontana verso la porta che dà nella stanza che divide col fratello.

LA "COMUNE" : STANZA DI VITTORIO-LAURA (INTERNO, POMERIGGIO)

Entra Laura e si dirige verso il tavolo
in cerca del pacchetto delle sigarette.

Laura = ...Dormi, dormi!... che intanto
di là Leo te la frega!...

Vittorio é sotto le coperte col viso nascosto dietro il libro "Eros e civiltà".

Vittorio = Uffa! mi lasci finire Marcuse?!... ci sarà tempo anche oggi, spero....

Laura = Chi ha tempo non aspetti tempo...

Laura esce con una sigaretta in bocca, spenta.

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Rientra Laura e s'accende la sigaretta
coi fiammiferi di Katty.

Leoni = ...veramente avevo già speso una parola con Luciano Baldi, un ragazzo di Torino...

Laura = Cosa fai, l'affittacamere?!.. Poverina! e se volesse restare nella nostra stanza?!...

Leoni = In tre?!.. Ah! certo, certo, se non si formalizza!... Se la stanza resta sfrutta, però, cara compagna, sono un "dodici" fra te e tuo fratello che dovette cacciare!...

Laura = "Nove", prego!... occupiamo in due una sola stanza!...

Leoni = Error! Non si divide per stanza bensì "pro capite"!.. quindi seimila cadauno!....

Laura = Ma chi lo dice?!...

Entrano Monica, Alberto e Matteo.

Laura = Ah! meno male, ecco gli altri, così sentiamo!.... Ora conoscerai tutti...

Monica = Ciao!...

Katty si alza mandando a gambe
all'aria il "siamese".

Katty = OH!...poverino!....scusa!...

UNA "TAVOLA CALDA" (INTERNO, NOTTE)

I componenti la "comune" più Katty, sono seduti allo stesso tavolo, a cena. Alcuni di loro stanno già mangiando, altri sono in procinto di iniziare. Ad'una estremità del tavolo apparecchiato Alberto e Matteo che siedono di fronte di nuovo discutono animatamente; Monica, che siede a capotavola, ancora una volta li sta a guardare.

Alberto = ...Mao e la Cecoslovacchia!?!... som
paragoni?!... Senti, Matteo, se inten-
di polemizzare avvertimi, che rispar-
mio il fiato!... se invece vuoi discu-
tere seriamente, allora, per favore,
vedi di fare dei discorsi un po' più
furbi!...

Matteo = Ma chi parla con te?!... Io sto par-
lando con lei, non lo vedi?!....

Matteo si volge quindi, ad arte, verso Monica fingendo, sempre ad arte, di ignorare il suo interlocutore. Anche Alberto sta al gioco e, recitando la parte di quello che deve ascoltare e tacere, estrae due pillole da un flacone, le inghiotte e si mette a mangiare.

Matteo = ...Dunque: la rivoluzione culturale cinese ha dimostrato soltanto che Mao, in minoranza al comitato centrale del partito, ha riconquistato la maggioranza facendo così passare la sua linea politica!... Basta, tutto qui!... il resto sono fantasie degli intellettuali piccolo-borghesi.....

UNA "TAVOLA CALDA" (INTERNO, NOTTE)

L'ultima frase Matteo la pronuncia girandosi di nuovo provocatorio verso Alberto.

All'altra estremità del tavolo intanto (dove Leo-
ni siede a capotavola) Katty é al centro dell'at-
tenzione generale.

Vittorio = ...Ma lì, all'ostello, le monache
ti hanno mai frustato?!...

Laura = Vittorio, non esagerare!....

Vittorio = Esagerare?!... Le monache, ses-
sualmente parlando, sono delle
"represse" e se non sublimano nel-
la fede tutto il loro "eros" nien-
te di più facile che lo manifesti-
no sadicamente!....

Katty = No, no, frustato mai!... quand'ero
bbambina, però, ricordo....

Dalla parte opposta del tavolo si ode la voce di
Monica che é scesa anch'essa direttamente in po-
lemica spezzando un'altra lancia in favode di Alberto.

Monica =che la rivoluzione culturale ci-
nese, Matteo, é stata almeno per noi
qui in Europa uno stimolo a risve-
gliarci dalla nostra stgnazione e
ad affrontare i problemi della no-
stra società da un punto di vista
rivoluzionario!....

Alberto, forte della solidarietà di Monica
parla con molta sicurezza.

UNA "TAVOLA CALDA" (INTERNO, NOTTE)

Alberto = Ma non solo, Monica, non solo!... La Cina rappresenta, oggi, la contraddizione oggettiva del capitale a livello mondiale con tutte le implicazioni strategiche che ne derivano!....

Matteo, però, come sempre, non molla.

Matteo = Strategiche?!... Ma non farmi ridere! ... "Strategiche" significa "per le menti malate degli intellettuali piccolo-borghesi"!...

Ma ad Alberto, che si sente colpito nel vivo, saltano i nervi.

Alberto = Dì?!...ce l'hai su con me?!... é tutto il giorno che mi provochi!... Se ce l'hai su con me perché non me lo dici chiaramente?!...

Matteo = Calma, eh!....stai calmo!....

Monica = Compagni per favore non facciamo i bambini!... io non sopporto!...

Matteo = Son tutte quelle pillole che prende che gli danno alla testa!... Io non ce l'ho su con nessuno, capito?!... Sostengo semplicemente che gli intellettuali piccolo-borghesi dicono delle pirlate!... Se poi tu ti senti di appartenere a questa categoria.....

UNA "TAVOLA CALDA" (INTERNO, NOTTE)

Alberto, che s'era scomposto, riprende, in seguito all'intervento di Monica, il controllo di sé; ciononostante continua a seguire la logica della sua dissociazione.

Alberto = ...D'accordo, d'accordo!... la proletarizzazione degli intellettuali, ammetterai, non l'ho però inventata io!... é un processo oggettivo!....

Dalla parte opposta Katty continua il racconto della sua triste esperienza.

Laura = Pulire il pavimento con la lingua?!..

Katty = Pulire il pavimento con la lingua!..

Ma dall'altra estremità del tavolo, Matteo, cui sono a sua volta saltati i nervi, urla come un ossesso per cui tutti si interrompono e lo stanno a sentire.

Matteo = ...insomma, poche balle!... Sono o non sono super sfruttati gli operai in Cina? Rispondete!... Esiste o non esiste in Cina la dittatura burocratica del partito?... perché é questo che voglio sapere!....

Tocca a Leoni, alzatosi in piedi per l'occasione, di troncane le polemiche col suo fare ironico e sornione.

UNA "TAVOLA CALDA" (INTERNO, NOTTE)

Leoni =Scusate, compagni, scusate!...
avrei una proposta di carattere organizzativo!... Cosa ne direste se la fanciulla testé arrivata in cambio dei pasti e in attesa di un "lavoro salariato" socializzasse la sua "forza-lavoro" per cuocere i cibi a tutta la "comune"?!....

Commenti da parte di tutti i presenti alla proposta di Leoni. Solo Katty si guarda intorno confusa per cercare di capirci qualcosa.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Sta per aver inizio la riunione fra esponenti del comitato di base (Luciano, Mirka, Giovanni, De Palma, Motta e Masironi) e comunardi (Leoni, Katty, Laura, Vittorio, Matteo, Monica e Alberto).

Alcuni dei presenti sono già seduti a semicerchio, su seggiole e sgabelli, altri stanno trovando posto. Katty e Laura siedono accanto, dai gesti che fanno, s'indovina che Laura sta mettendo al corrente Katty sulle ragioni e i fini della riunione.

Luciano siede presso un tavolino, approntato per l'occasione, sul quale invece della tradizionale bottiglia di minerale, c'è una bottiglia di barbera e relativo bicchiere.

Gli operai del comitato (De Palma, Motta, Masironi) siedono alla sua sinistra: Luciano tracanna un bicchiere e data l'ultima occhiata agli appunti sul tavolo, comincia a parlare.

E' lento e didascalico.

Luciano = ...prima di lasciare la parola a De Palma e agli altri compagni del comitato di base della Vitelli, vorrei fare una brevissima premessa di carattere politico-metodologico.....

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

Fumo e tosse nella saletta tappezzata di manifesti e comunicati sindacali, dove sono riuniti una decina di sindacalisti tra cui Piccinato, Balestrazzi e Del Cò. Al tavolo dei relatori Sedano sta svolgendo la relazione introduttiva.

Sedano =quando ascolto certi discorsi molto elaborati, molto tecnici, sento che manca qualcosa, quello che ci insegnò il compagno Di Vittorio, la sua grande umanità.....

Una foto gigante di Di Vittorio fa bella mostra di sé alle spalle di Sedano che sta parlando.

MILANO : FEDERAZIONE DEL P.C.I. - UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Una foto gigante di Gramsci é alle spalle di Cerbiatti che sta svolgendo una relazione introduttiva ad una trentina di "quadri" comunisti sfogliando con disinvoltura gli appunti.

Cerbiatti =la scomparsa del compagno Nenni che ha suscitato in tutti noi un senso di profondo dolore e di commossa costernazione. Abbiamo in questo senso già provveduto.....

MILANO : FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. - UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Abruzzese siede accanto a Gasparini, al tavolo dei relatori, nel corso della riunione di "quadri" psiuppini cui partecipano una decina di persone.

Abruzzese = a sviluppare un movimento ampio e unitario per dare una alternativa reale ed uno sbocco concreto alla lotta che migliaia di lavoratori e di studenti.....

Un quadro di Lenin é appeso alla parete alle spalle di Abruzzese che sta parlando.

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

Il ritratto di Di Vittorio appeso alla parete. Alla riunione sindacale ferve la polemica.

Balestrazzi =sono provocatori, altro che studenti!....

Piccinato = Sono studenti!!... Eppoi cosa ne sai tu che davanti alla fabbrica non di sei mai?!....

Sedano = Compagni, per favore, é tardi....

Piccinato = Ben detto!... allora parliamo dello sciopero generale....

Balestrazzi = Sciopero generale?!...quale sciopero generale?!....

Piccinato = Perché?... esistono secondo voi altre soluzioni per risolvere i problemi dei venti reparti in lotta?!...

Balestrazzi = Ma già! lo sappiamo che a voi comunisti non interessa risolvere i problemi dei lavoratori!... A voi interessa soltanto scioperare, fare casino!.....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo, scioperi alla Fiat.

Voce (f. c.) =cresce la tensione alla Fiat Mirafiori. Gli ottocento operai dopo essersi riuniti in assemblea hanno deciso autonomamente di scendere in sciopero rifiutando la mediazione del sindacato.

MILANO: FEDERAZIONE DEL P.C.I. - UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Il ritratto di Gramsci appeso alla parete.

Cerbiatti = ...contro lo strapotere dei monopoli e per le riforme di struttura, nel nostro paese, verso il socialismo nella democrazia e nella pace!....

Tutti i presenti applaudono calorosamente.

Un funzionario delle ultime file unta col gomito il vicino che s'è addormentato.

Funzionario = ...grazie Longoni!... scusa ma sono stanco, stanco morto!....

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. - UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

La riunione é appena terminata.
Gasparini dà gli ultimi avvertimenti ai compagni che si apprestano a uscire.

Gasparini =allora buona notte compagni!
..... Giovedì speriamo siano presenti anche coloro che stasera maneavano.

LA 3COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Sta parlando De Palma.

E' serio e sicuro di sé.

De Palma = ...é da questa sfiducia nei confronti delle organizzazioni tradizionali unita al malcontento per l'esito negativo dell'ultimo contratto di lavoro che é sorta fra noi lavoratori della Vitelli l'esigenza di dar vita al "comitato unitario di base", un organismo direttamente operaio col compito di rilanciare la lotta di classe in fabbrica contro i metodi antidemocratici dei burocrati dei partiti e del sindacato.....

Appesa alla parete c'è una foto gigante di Karl Marx.

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

Il ritratto di Di Vittorio appeso alla parete. In sala ferve la polemica fra i rappresentanti delle varie correnti.

Balestrazzi (f.c.) = ...il burocrate é lui che oltre a due cariche sindacali ha persino quella di consigliere comunale!....

= ...ma é un carrierista!....

Piccinato = Se aveva desiderio di fare carriera perché ha mollato il sindacato, allora?!...

Balestrazzi = Perché rifiuta il dialogo!....

Piccinato = Quale dialogo?!...qui la democrazia non esiste!....

Balestr = E già! Per voi la democrazia esiste solo in Russia!....

Piccinato = No, no, negli Stati Uniti dove ogni giorno ammazzate migliaia di negri!....

Sedano = Per favore!...per favore!... lasciamo stare la Russia e gli Stati Uniti, a quest'ora, e vediamo invece di tirare le nostre conclusioni!...Dunque: i problemi reali come giustamente Piccinato faceva notare, non mancano!.... quello che manca, a mio avviso, fra i lavoratori della Vitelli, e qui sono d'accordo con Balestrazzi e Del Cò, é quella....maturità a livello di fabbrica, per cui uno "sciopero generale", una prova di forza così impegnativa, sembra anche a me.....prematura.....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

La foto gigante di Marx alla parete: in sala ferve la polemica fra operai e "comunardi".

Motta = ...ma questo é un discorso astratto!....

Leoni = Lo dici tu! é un discorso concreto invece e il comitato, ripeto, oltre a radicalizzare i contenuti della lotta deve porre il problema dell'organizzazione politica che esso comitato non solo "non é" ma che deve "essere altra" rispetto a qualsiasi ristrutturazione sindacale! Pena l'autocastrazione!....

Luciano = Ma quale autocastrazione, Leoni, se il compito del comitato é quello di far intendere al singolo operaio che ogni suo bisogno economico é solo un momento di una defraudazione più generale e che i suoi bisogni economici possono trovare soddisfazione soltanto attraverso una lotta generale per la presa del potere!....

Leoni = E su questo siamo tutti d'accordo!.... La mia critica infatti intendeva....

De Palma = Ma certo! Si sa che la lotta solo rivendicativa é fallimentare in partenza e che sono i contenuti politici i soli capaci di generare un rifiuto generale delle condizioni economiche!....

La spavalda sicurezza di Luciano e dei suoi amici infastidisce Monica che interviene a dar man forte a Leoni.

Monica = Permettete, compagni, quello che Leo sta cercando di farvi capire.....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Ma Luciano non apprezza la saccenteria della ragazza e scatta in piedi sarcastico.

Luciano = Ecco brava, spiegacelo tu così io intanto esco a farmi un "Martini"!...

Raggiunge la porta e si volge in direzione degli operai del comitato.

Luciano = ...Venite con me, compagni?!.. Eh no, dico, perché la pazienza ha un limite!....

Tutti sono ammutoliti: Laura parla all'orecchio di Katty che più che mai non capisce. Rompe il silenzio Mirka che in quanto "donna del capo" si sente in dovere di giustificare Luciano.

Mirka = Dai, Luciano, non fare così!...Dove vai?!...
Aspetta, no?!... lascia parlare anche lei!...

Ma è Monica ora che non tollera il paternalismo di Mirka per cui le si rivolta contro inviperita.

Monica = Non ho certo bisogno della tua intercessione per farlo e neanche del suo permesso!... Chi non vuole ascoltare è libero di andarsene!..

Luciano che s'è bloccato sulla porta la ascolta attentamente sorridendo sarcastico.

Monica = ...Quel che volevo dire, compagni, è che il discorso politico sulla lotta deve diventare tout-court strategia politica delle lotte!... e il comitato di base della Vitelli.....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Ma Matteo che non ha ancora ben digerito le polemiche di poc'anzi, a tavola, esplode platealmente alzandosi di scatto dalla seggiola e portandosi in mezzo alla stanza.

Matteo =Il comitato di base della Vitelli ne ha piene le tasche di queste menate!... non é vero, compagni?!....

Alberto, sottovoce, commenta con Laura l'intervento di Matteo.

Alberto = Che stronzo!...

Matteo = ...A loro se non l'avete ancora capito interessa una cosa sola!... Sapere chi di noi é concretamente disponibile e chi no!...Sbaglio, compagni?!...

Gli occhi di Matteo cercano solidarietà fra gli esponenti del comitato e la sua istintività piace a Luciano che si sgela e se ne rallegra con Leoni.

Luciano = Bravo Matteo!..E' bravo Matteo, eh?!...

Leoni = Certo, certo...Del resto avremo tempo e modo di verificare nella prassi....

Ora Luciano ha un braccio sulla spalla di Leoni e parla disteso.

Luciano = ...e di chiarire anche il discorso teorico, caro Leoni, non temere!.. quello invece di cui vorrei pregarvi tutti quanti, ora, é di intervenire quanto prima in aiuto del comitato di base della Vitelli!.. Domani, noi del comitato vorremmo fare un volantino da distribuire lunedì, se é possibile, davanti alla fabbrica.....Vero, De Palma?....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

De Palma = Esatto!....

Luciano = Fin da stasera perciò si potrebbe andare
a casa di Mirka a prelevare il ciclostile
...Qualcuno di voi ha la macchina?....

Monica = Ce l'ho io! se vuoi, ti accompagno!...

Mirka guarda Monica di traverso.

Luciano = Ottimo!...servirebbe però l'aiuto di un
altro compagno....

Matteo = Io!...vengo io, tanto domani é festa!....

Immediatamente anche Alberto si offre
per non restare tagliato fuori.

Alberto = Anch'io posso venire....

Luciano = Molto bene!...Allora, buona notte, compa-
gni, a domani!....

I presenti si alzano e si scambiano i sa-
luti. Leoni chiama Luciano da parte.

Leoni = Hai portato il grano del trim?....

Luciano = Guarda, fra due giorni viene mio padre da
Torino, allora....

Leoni = Erròr! In questo caso la stanza libera spet-
ta di diritto alla fanciulla testé arrivata
che contrariamente a te ha già fatto la pie-
ga!...

Leoni indica Katty che sta parlottando con Laura.

Luciano = Va bé, ma io allora dove dormo?....

Leoni = Vedremo, vedremo..forse anche nella stanza
libera cui eri destinato!Ah! non si sa...
non si sa...Troverai comunque al tuo ritor-
no, disposizioni scritte....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Gli esponenti del comitato sono pronti ad uscire e con loro Monica, Alberto e Matteo che si sono offerti di accompagnarli. Laura, Katty e Vittorio stanno nel frattempo mettendo a posto le seggiole. Leoni dà le ultime disposizioni prima di ritirarsi.

Leoni = Oh! e non fate casino quando rientrate col ciclostile!....

FEDERAZIONE DEL P.C.I : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Un funzionario sussurra qualcosa all'orecchio di Cerbiatti che, terminata la sua relazione, sta intrattenendosi con due dei presenti.

Cerbiatti = ...A quest'ora?!... Ma chi é?!...

Viene da Roma?...

Il funzionario, un po' in imbarazzo, si avvicina di nuovo all'orecchio del vicesegretario.

Cerbiatti = Grazie, Introzzi, vengo subito!..

Cerbiatti s'allontana salutando i presenti colla mano. Poi, di colpo, s'arresta.

Cerbiatti = Ah! compagni!.. il volantino contro la Nato! Te ne occupi tu, Lodigiani?!...

Lodigiani che, in fondo alla sala, stava conversando, sente pronunciare il suo nome ad alta voce e si riscuote.

Lodigiani = Come?..D'accordo!...Ma....

Cerbiatti = Butta giù tu una prima stesura e domani pomeriggio quando torno, dopo il comizio, ti ci dò un'occhiata io, intesi?!...

Lodigiani annuisce e Cerbiatti soddisfatto s'allontana salutando.

Cerbiatti = Buona notte compagni!....

Tutti = Notte!...

UN BAR DI MILANO (INTERNO, NOTTE)

Mirka sta parlando al telefono

Mirka = ...T'aspetto qui giù nel bar....
sotto casa mia!..

Riappeso il ricevitore del tele-
fono la ragazza raggiunge il
Juke-box che sta suonando "Ore
d'amore" cantata da Fred Bongusto.

AUTO DI DE PALMA - UNA STRADA (INTERNO, ESTERNO, NOTTE)

La radio sta trasmettendo in sordina la canzone "Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto. De Palma é al volante dell'auto con Giovanni seduto al suo fianco.

De Palma (f.c.) = ...il Leoni sembra preparato ma gli altri...Dì, e quella nera chi se la fa, lo sai?!....

Giovanni (f.c.) = Nessuno, ancora, credo... m'è parso di capire che sia arrivata proprio oggi...

De Palma = Se restasse potremmo tentare con tutte due, lei e la sorella del marcusiano...ricordo una volta, con un mio amico al mare....

Giovanni = Ecco qua! Io sono arrivato Michelangelo! Scusa se ti lascio ma ho un grosso mal di testa....

De Palma = Niente, niente, te la racconto un'altra volta....

De Palma rallenta e frena. Giovanni scende dall'auto.

Giovanni = Grazie del passaggio...ci vediamo domani alla "comune"!....

Mentre Giovanni sparisce in un portone, De Palma riparte e alza il volume della radio che trasmette "Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto.

La "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, NOTTE)

Una stanza squallida e nuda, col solo letto e un tavolo alto che funge anche da (scomodo) comodino. La porta si apre ed entra Leoni trascinando una branda. Leoni tenta faticosamente di aprire la branda che é difettosa, e, una volta riuscitovi, vi sistema materasso e coperte asportate per l'occasione dall'altro letto.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Katty in ~~v~~amicia da notte sta curiosando in giro per la stanza (offertale provvisoriamente per la notte da Leoni) che é abbastanza in disordine.

Su una scrivania, oltre a ~~v~~ari libri, si notano fogli sparsi e una macchina da scrivere di modello assai antiquato.

In fondo, nella parete accanto alla finestra, c'è uno scaffale zeppo di libri. Katty che ha già acceso l'abat-jour, si avvicina alla porta che dà nel corridoio per spegnere la luce centrale della stanza, ma poiché ode delle voci provenire dalla stanza attigua (di Vittorio-Laura) controlla che la porta del corridoio sia ben chiusa a chiave e in punta di piedi appoggia l'orecchio alla porta da dove le sembra provengano le voci.

LA "COMUNE" : STANZA VITTORIO-LAURA (INTERNO, NOTTE)

Vittorio che é già a letto fuma
guardando estasiato la sorella
che accenna a spogliarsi.

Vittorio = ...allora Katty dorme nella stanza
di Leo?!...eh?!...

Laura sembra molto contrariata; conti-
nua a spogliarsi e non risponde.

Vittorio = Eh?!... dorme nella stanza di Leo?!
...Laura, perché non rispondi?!...

Laura allora si volta verso di lui
inviperita coprendosi con le mani
i seni ignudi.

Laura = Sì, sì e ti sta bene! così impari a
fare il pistola!....

Vittorio é molto eccitato e
smania agitandosi nel letto.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Katty sta origliando alla porta che dà nella stanza accanto da dove provengono le voci di Laura e Vittorio.

Voce di Vittorio = ...come potevo fare se Leoni le ha offerto la sua stanza?!....

Voce di Laura = Era stamattina il momento giusto!...

Voce di Vittorio = ...D'accordo!...Laura, però, io sono poligamo, cioè intendo continuare anche con te....

Katty che appare eccitatissima, stacca dalla porta l'orecchio e appoggia l'occhio nel buco della serratura.

CAMERA DA LETTO DI MIRKA (INTERNO, NOTTE)

Due corpi seminudi ed intrecciati
sul letto. Sono Mirka e Cerbiatti
che stanno facendo all'amore.

Cerbiatti (f.c.) = ...ti amo, Mirka, ti amo!..

Mirka (f.c.) = ...se mi ami tanto, offrirmi una
delle tue sigarette col filtro!

....

Ora i due sono del tutto ricono-
scibili.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Leoni prende un volume dallo scaffale e si dirige verso la porta del corridoio che é rimasta aperta. Katty, nel frattempo, s'è infilata silenziosamente sotto le coltri. Leoni s'arresta e indugia presso il letto dove lei giace.

Leoni = Ecco qua!...in quel letto duro non riuscivo a chiudere occhio!...Cosa c'è, Katty?...sembri un po' agitata, sbaglio??!... se vuoi parlare, sfogati un po' con me, puoi farlo liberamente, sai...di me ti puoi fidare!...sono una tomba!...

Katty ha gli occhi chiusi e come fosse in trance intona, sottovoce, una cantilena africana. Leoni, eccitatissimo, raggiunge velocemente la scrivania, scrive su un foglio: "Luciano, dormi nella stanza libera! Siamo autonomi! Leoni." Lascia il messaggio sulla soglia della porta che dà nel corridoio, richiude la porta con due mandate di chiave e, avvicinatosi al letto, s'infilà sotto le coltri accanto alla ragazza. Un attimo di penoso silenzio, poi Katty rompe il ghiaccio.

Katty = Spegni, per favore!...sei troppo bianco!...

Leoni esegue con un gesto goffo e meccanico.

CAMERA DA LETTO DI MIRKA (INTERNO, MATTINO)

S'accende l'abat-jour e un uomo in mutande balza dal letto e consulta febbrilmente l'orologio.

Cerbiatti = ...Accidenti!...le undici! e fra mezz'ora ci ho il comizio a Cinisello!....

Mirka, sotto le coperte, sbadiglia e si stiracchia.

Mirka = Guarda, per quel che serve, puoi restartene a dormire!....

Cerbiatti, che s'è nel frattempo infilato scarpe e pantaloni, si dirige verso il bagno con il resto del suo abbigliamento in mano.

Cerbiatti = ...perché voi "cinesi" invece... se non ci fossimo noi del partito, noi revisionisti a proteggervi, a quest'ora sareste tutti in galera!...

Mirka = Su, da bravo, vai a predicare a Cinisello che i fedeli aspettano il prevosto!... e non sbattere la porta quando esci!... capito?!... e cerca di non farti vedere dalla portinaia!....

Cerbiatti riappare vestito e pettinato.

Cerbiatti = Ti telefono oggi, se ne hai voglia, usciamo....

Mirka = Se ne ho voglia!....

Cerbiatti esce e Mirka, preso dal comodo l'apparecchio telefonico, compone un numero.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, MATTINO)

Luciano, slip e ciabatte, sta parlando al telefono.

Luciano = ...ieri sera, Mirka, non eravamo insieme?!.... se avevi questa gran cosa da dirmi perché non ne hai approfittato?!.... ma c'è ancora quel volantino da scrivere e da ciclostilare...

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo, scioper dei
tecnici e degli impiegati.

Voce (f.c.) = ...mille e cinquecento
tecnici e impiegati han-
no scioperato, compatti,
per tutta la giornata....

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Un gioco di gambe sotto il tavolo fra
Alberto e Monica che stanno tentando
una possibile stesura del volantino.
Matteo se n'accorge e resta male.

Vittorio (f.c.) = ..."Classe Operaia"!... Du-
ra, umana e diversa. Tra
cento anni....

Vittorio, in piedi presso lo scaffale,
col libro "L'età della terra" di Velso
Mucci in mano, sta declamando il sonetto
"Classe Operaia" senza un filo d'ironia.

Vittorio = ...tu forse già mi citerai poeta/
dei primi che ebbero occhi alla
tua creta....

Il gioco di gambe sotto il tavolo
continua: Matteo dà chiari segni
di insofferenza.

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Luciano, slip e ciabatte, seduto al
tavolino, sta battendo a macchina una
possibile stesura del volantino.

Ad un palmo delle sue spalle nude,
Laura lo osserva, rapita.

Si ode dall'altra stanza la voce di
Vittorio che declama i versi.
La sua voce si confonde col ticchettio
della macchina da scrivere di Luciano.

LA "COMUNE" : SALA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Il gioco di gambe sotto il tavolo fra Monica e Alberto sta esasperando Matteo.

Vittorio (f.c.) = ...compri e indossi un lavoro,
che non mesce/ gusto dei padri
miei, sogno e paura...

Vittorio, imperterrito, continua a declamare.

Vittorio = ...Ma un pieno tempo tuo, che so che n
ne esce...

Leoni (f.c.) = Ma piantala di rompere le balle!...

De Palma che sta tentando una stesura del
volantino, insieme a Giovanni e a Leoni,
chiede a quest'ultimo qualcosa, sottovo-
ce, ma in modo che tutti sentano.

De Palma = Cos'è, scemo?!...

Monica = No, no, è solo un "umanista" che è peg-
gio!....

Alberto e Monica sorridono compiaciuti.

Leoni = ...Invece di menarla a vuoto vai da Katty
in cucina a vedere a che punto siamo col
pasto!....

Finalmente Matteo esplode ed esce dalla
stanza arrabbiatissimo.

Matteo = ...neanche una parola contro il sindaca-
to, ma si può?!...

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, POMERIGGIO)

Matteo =neanche una parola, Luciano,
ti sembra corretto?!....

Luciano, sempre con Laura alle spalle,
non sembra turbato dalle parole di Matteo.

Luciano = Caro Matteo, il modo migliore
per attaccare il sindacato, in
questo momento, é quello di igno-
rarlo!....

Luciano ride con Laura della sua stessa
battuta e, sfilato dalla macchina il dat-
tiloscritto, ne offre una copia in lettura
a Matteo.

Luciano = guarda se ti piace la mia
stesura!.... ora vado a legger-
la agli altri!....

Luciano esce, seguito da Laura: e Matteo
resta col dattiloscritto in mano, scon-
fitto.

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Katty fa la spola dal frigorifero alla tavola apparecchiata dove i "comunardi" (Luciano, Monica, Alberto, Leoni, Matteo, Vittorio, e Laura, seduti nell'ordine) sono in procinto di desinare. Luciano, taciturno, osserva Alberto che estrae con disinvoltura da un suo flacone due pillole che inghiotte bevendo acqua.

Monica = Katty, =perché non ti siedi, eh?! da brava!
...non sopporto la gente in piedi quando mangio!...sembra di essere in trattoria!...

Luciano guarda Monica poi Katty, impacciata e non ancora del tutto a suo agio.

Leoni = Monica ha ragione! Siediti, Katty, cosa stai lì impalata?!...

Katty = Non c'è posto, Leo, mangio dopo quando avete finito voi!....

Katty si avvicina ai fornelli per controllare il "siamese" che sta annusando una pentola in cerca di cibo, quand'ecco Vittorio l'afferra per un braccio.

Vittorio = Su, su, Katty, vieni qui che il posto si trova!....

Ma Leoni non gradisce tanta premura.

Leoni = Ehi! amico, giù le zampe!...

Vittorio = E tu che c'entri?!.. Puoi vantare dei diritti su di lei?!....

Leoni = Certo! Quelli che tu vanti su tua sorella...

Vittorio = Allora nessun diritto!... La donna per me non è "proprietà privata" è un "bene sociale"!....

Tutti ridono tranne Vittorio.

APPARTAMENTO DI SEDANO : TINELLO (INTERNO, POMERIGGIO)

La moglie di Sedano fa la spola fra il frigorifero e la tavola apparecchiata dove Sedano e i due figli (maschio e femmina) sono in procinto di desinare.

Sedano = ...a vedere il film di "Ciccio e Franco",
se state buoni, ci andrete colla mamma!...

Moglie = Perché tu, invece, dove vai?!...

Sedano = Maria! al sindacato!...dobbiamo ciclostilare un volantino da distribuire domani al primo turno!....

Moglie = Anche di domenica!...fra sindacato e partito non hai mai un momento per la tua famiglia!... e c'è anche la Passoni, scommetto?!....

Sedano = Maria!...col da fare che c'è in Vitelli!?
....poi, lo sai, è acqua passata....

La moglie di Sedano si soffia il
naso, in un angolo.

Sedano = ...Su, su, Maria, avrai mica voglia di piangere oggi che è domenica?!... La Passoni ve'! ...Ma chi ce l'ha più in mente quella lì!....

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, POMERIGGIO)

Sedano (f.c.) = Passoni! Allora con questa matrice siamo pronti?!....

Passoni, = Io sono pronta!....

Sedano = Bene! scrivi.....

Sedano, in piedi, con un foglio in mano, é di fronte ad una donna che siede al tavolo davanti alla macchina da scrivere.

Sul fondo c'è Del Cò e Balestrazzi che stanno mettendo in ordine degli incartamenti.

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, POMERIGGIO)

De Palma (f.c.) = ...lo "sciopero generale"
di tutta la Vitelli si
impone oggi come "necessa-
rio"!....sottolineato,
"sciopero generale" e "ne-
cessario".....

Luciano batte a macchina la ma-
trice del volantino.

De Palam, in piedi, di fronte
a lui, gli sta dettando il te-
sto. Giovanni, seduto accanto a
Luciano, controlla che la battitura
sia perfetta.

FEDERAZIONE DEL P.C.I. : UFFICIO DI CERBIATTI (INTERNO, POME-
RIGGIO)

Lodigiani, trepidante come uno scolaretto, sta aspettando il giudizio di Cerbiatti che, seduto dietro la scrivania, esamina la bozza del volantino contro la Nato.

Cerbiatti = ...Ottimo!...ottimo! Lodigiani!
... Ho corretto soltanto qua e
là, la punteggiatura!.... Passa-
lo ai compagni della stampa e
propaganda e che sia pronto per
stasera.....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, POMERIGGIO)

Il ciclostile in funzione sta vomitando volantini.

Monica e Vittorio infilano i fogli bianchi nel ciclostile, Laura e Leoni estraggono i fogli ciclostilati. Ad un tratto, approfittando di un attimo di distrazione di Laura, Leoni allunga una mano e la palpa.

Laura = Ma dai, finiscila!....

Leoni = Scusami tanto!... non ho fatto apposta!...

Laura = Se non la pianti, bafia, lo dico a Katty!....

Vittorio guarda Leoni in cagnesco.
Leoni ride. Matteo, Giovanni e De Palma dispongono per pacchi i volantini.

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Katty strofina il pavimento con lo spazzolone.
Il "siamese" scrrazza sul tavolo e le fa compagnia.

Ad un tratto la ragazza depone lo spazzolone,
si avvicina al "siamese", lo accarezza affettuosamente, lo abbraccia, lo bacia e, allontanandosi di nuovo, riprende, solerte, a fregare il pavimento.

ms.

La "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, POMERIGGIO)

Luciano é sdraiato sul suo letto con un libro in mano e fuma.

Luciano = ...delle scuse?!...non capisco!...stai scherzando?!....

Alberto passeggia su e giù per la stanza: é visibilmente nervoso.

Alberto = No, no, Luciano, purtroppo non é uno scherzo!...Ecco..prima di conoscerti, quando cioè non eri ancora venuto ad abitare qui alla "comune", sul tuo conto, all'università, ne avevo udito di cotte e di crude e ho avuto il cattivo gusto di riferire agli altri questi pettegolezzi così come li avevo sentiti..senza riflettere!...Ho agito da sciocco, lo so... l'ho capito solo dopo, quando ti ho conosciuto...Perciò ti pregavo di voler accettare le mie....

Luciano che lo sta osservando attentamente comincia a preoccuparsi.

Luciano = Va bé, ma se non mi dici prima di che si tratta, e chi é stato a riferirti queste cose sul mio conto?!....

Alberto é molto agitato anche se coi gesti tenta di minimizzare.

Alberto = No, no, ma stai tranquillo!...sono balle! ...son tutte balle!....giustamente del resto nessuno qui alla "comune" le ha credute!....Monica forse.....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Katty é ancora indaffarata a fregare il pavimento collo spazzolone. Entra Monica.

Monica = Katty, per favore, ci fai un té?...

Katty = Un té?...

Monica = Sì, un té!...un té...guarda nella credenza: deve essere lì il vaso di vetro colle bustine....e Luciano e Alberto dove sono?... Li hai visti?....

Katty = No, é da colazione che son quà sola...
Pensa, Monica, in due ore ho fatto i piatti, spolverato e quasi finito il pavimento....

Monica = Brava, brava....

Monica sta per uscire ma Katty la trattiene.

Katty = Monica!...ascolta!... volevo dirti che se tu exLaura mi date una mano, già che ci siamo, potremmo pulire anche il corridoio e il bagno che sono indecenti...

Monica = Mi spiace, Katty, oggi no!... non so Laura ma io, di là, ho molto da fare!...

Monica esce sbattendo la porta.

Katty, di nuovo sola, afferra il "siamese" che é coricato su una seggiola e lo accarezza e lo bacia nevroticamente.

Il "siamese" fa le fusa.

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, POMERIGGIO)

Alberto sta parlando con Luciano:

é in piedi, di fronte al letto.

Mentre parla, fuma nervosamente.

Alberto = ...Monica, insomma, mi piace!...

anzi, non mi vergogno di dirti che di lei ho una grossa cotta!... e soffro come una bestia perché questo lei non lo capisce o, se lo capisce, fa finta di niente e si diverte a giocare.... Non lo so, non lo so, Luciano, chi riesce a capirci qualcosa?!... Forse il suo, ripeto, é solo un gioco, lo fa per farmi dispetto come quando fa il filo a Matteo perché lui é un duro, un operaio!... Anche se é un gioco, però, in quei momenti lì io soffro molto....Prendo anche dei tranquillanti....non solo per questo, beninteso! Due anni fa sono rimasto tre mesi in una clinica a causa di un esaurimento nervosopuò darsi che ne risenta ancora le conseguenze.... Va bé!.... basta comunque con le malinconie! come vedi anche a me non mancano le debolezze personali!... Grazie, Luciano, di avere avuto la pazienza di ascoltarmi!... mi piacerebbe se diventassimo amici...ora però é tardi....devo andare al lavoro...

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, POMERIGGIO)

Alberto consulta meccanicamente l'orologio da polso: é commosso, infatti, ma ora che ha vuotato il sacco si sente meglio. Anche Luciano é commosso.

I due si stringono la mano, sorridendo.

Alberto = Ciao, Luciano e mi raccomando!...

Luciano = Stai tranquillo ed auguri per Monica!...Ciao!...

Alberto = Ciao!

Alberto esce. Luciano riprende in mano il libro che stava leggendo: entrambi ora si sentono più sereni.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, POMERIGGIO)

Il ciclostile in funzione vomita ancora volantini. Entra Alberto proveniente dal corridoio.

Alberto = Avete finito?....

Matteo sta sistemando alcuni pacchi di volantini.

Matteo = Cosa ti pare?!...

De Palma che sta a sua volta sistemando dei pacchi guarda Alberto.

De Palma = Che ne é di Luciano?

Alberto = E' di là, nella sua stanza, che legge..

De Palma = Eh! questi teorici, questi teorici..

De Palma esce dalla porta del corridoio.

Alberto = Be' io vado al Toto...dopo cosa fate, uscite?...

Monica sa che la domanda di Alberto é rivolta a lei.

Monica = ...Non so...se andiamo da qualche parte ti lasciamo un messaggio...Ciao!...

Alberto = Ciao!...

Alberto esce a malincuore dopo aver dato a Monica un'occhiata significativa.

LA "METROPOLITANA" : SOTTOPASSAGGIO (INTERNO, NOTTE)

Alberto percorre il sottopassaggio della metro: passanti tristi, luci false, insegne pubblicitarie disumane.

Un cieco canta: "Eternità" accompagnandosi colla fisarmonica e chiede l'elemosina.

Alberto si ferma allo snack-bar a fare uno spuntino.

LA "METROPOLITANA" : UNA VETTURA (INTERNO, NOTTE)

Alberto siede anonimo in mezzo agli altri passeggeri anonimi. Si sente giù di corda perciò l'ambiente gli sembra ancor più disumano. Ad una delle fermate sale un antifascista in arnese e mal fermo sulle gambe.

L'antifascista si avvicina barcollando ad Alberto e gli parla. Alberto lo ascolta attentamente pur fingendo disinvoltura.

= ...guardali, guardali coi loro vestiti della domenica, dal di fuori fanno finta di niente ma dentro son distrutti, sono marci, dentro ce l'hanno con gli operai perché fanno troppi scioperi, ce l'hanno cogli studenti perché protestano, ce l'hanno con lo stato perché é debole, ce l'hanno con tutto e con tutti!... Guardali, sono sempre loro, la "maggioranza silenziosa", i rappresentanti del "ceto medio"...invocano l'ordine, uno stato forte, si fanno paladini della moralità!...Guardali, guardali, sono sempre uguali a se stessi, ora come allora, dal di fuori fanno finta di niente coi loro vestiti della domenica ma dentro sono distrutti, sono marci, dentro covano solo l'odio perché sono fascisti, sono dei fascisti di merda!...

Mentre il rumore assordante della metropolitana copre l'assurdo e disperato monologo dell'antifascista. Alberto guarda gli altri passeggeri e li vede tutti in fez e camicia nera così come avrebbero potuto vestire all'epoca del fascio.

SALA DEL TOTOCALCIO (INTERNO, NOTTE)

Mazzetti di schedine da controllare
piovono sul tavolo degli "scrutato-
ri".

Alberto, armato di matita, scruta
febrilmente le sue schede, mentre,
in lontananza, l'altoparlante della
direzione (dalla voce nasale e metal-
lica) dà disposizioni per lo spoglio.

UNA STRADA DI CASERTA (ESTERNO, MATTINO)

Scontri e barricate per le vie.

Voce (f. c.) = ...la Casertana non era quindi più promossa in serie B e il suo posto veniva preso dalla squadra pugliese. Alle dieci e quarantacinque, in città, sono scoppiati i primi disordini.....

LA "COMUNE" : STANZA DI MONICA (INTERNO, NOTTE)

S'accende la luce nella stanza dove si scorgono tre letti vuoti.

E' Alberto che, in cerca degli altri, é entrato nella camera da letto che divide con Monica e Matteo.

Un biglietto a lui indirizzato, sul suo letto, avverte: "Siamo all'Astoria a vedere 'Nel nome del padre' di Bellocchio. Monica".

Alberto mette un disco sul giradischi:
"Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto.

Raccolto da terra un golfino di Monica lo spazzola con la mano e, portandoselo al viso, accenna ad alcuni passi di slow sul ritmo del disco.

Deposto infine il golfino su una seggiola, s'avvicina al comodino accanto al suo letto, ingoia quattro pillole (che ha estratto da un tubetto) beve un bicchier d'acqua, si sdraia vestito sul suo letto e resta ad occhi chiusi e con la luce accesa ad ascoltare, rapito, la melodia del disco.

AUTO DI CERBIATTI → UNA VIA DI MILANO (INTERNO, ESTERNO, NOTTE)

La radio dell'auto trasmette "Ore d'amore"
cantata da Fred Bongusto.

L'auto si ferma davanti a un portone.
Mirka esce dall'auto a passi frettolosi.
Cerbiatti, al volante, le parla dal finestrino.

Cerbiatti = ...dai, Mirka, fammi salire solo cinque
minuti; il tempo di bere un wiskino, ascoltare un disco e me ne vado...

Mirka = E' inutile!...Non insistere!..buona notte!..

La ragazza sparisce dentro il portone.
Cerbiatti riparte alzando il volume della radio che trasmette "Ore d'amore"
cantata da Fred Bongusto.

Cerbiatti = ...Le donne già son tutte puttane!...

AUTO DI DE PALMA - UN VIALE DI MILANO (INTERNO, ESTERNO, NOTTE)

La radio dell'auto trasmette la canzone
"Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto.
De Palma é al volante; accanto a lui,
Giovanni.

De Palma = ...ehi! Giovanni, guarda là che femmina!... abbassa il vetro e senti quanto vuole!...

Giovanni = Chiediglielo tu, Michelangelo, le prostitute, non so perché, ma mi inibiscono....

De Palma = Male, compagno! Un buon marxista deve saper andare anche a puttane!...

L'auto si ferma presso una prostituta vistosa che staziona ai bordi della strada. Poi riparte.

Giovanni = Venti sacchi, ha detto, non é troppo?!..

De Palma = Scherzi?!... é quasi metà del mio salario!... no, no, qui c'è merce troppo cara, roba da borghesoni....

L'auto si allontana rapidamente.

UN VIALE DI MILANO (ESTERNO, NOTTE)

Un'auto si ferma poco distante dalla
prostituta vistosa (vedi scena 104);
si apre lo sportello.

Cerbiatti = Su, svelta, sali!...

La prostituta sale sull'auto che
si allontana velocemente.

LA "COMUNE" : STANZA DA LETTO DI MONICA (INTERNO, NOTTE)

Monica e Matteo, rientrando nella stanza, trovano Alberto, sul letto, addormentato, vestito e colla luce accesa (nella stessa posizione della scena 102).

Monica (f.c.) = guardalo, Matteo, il piccolo borghese come se la dorme!...

Matteo ancora offeso per lo scorno subito al mattino, tace. Monica allora che, accesa l'abat-jour, ha preso a spogliarsi, girata contro il muro, ritorna alla carica.

Monica = Matteo, perché non parli?!... eh?!... dimmi, ce l'hai con me?!....

Matteo, che anch'egli girato contro il muro si sta spogliando, esplode.

Matteo = ...Ci ho che domani vado per otto ore in fabbrica e voi invece vi grattate le balle! ...Ma tant'è voi studenti queste cose non le capirete mai!....

Ora Matteo é a letto e tace. Anche Monica é a letto.

Monica = Matteo?...Ho freddo, Matteo, vieni un po' nel mio letto....Matteo?!....

Matteo = Eh?!...

Monica = Matteo, ti prego....

Matteo si alza e, silenziosamente, s'infilava nel letto di Monica.

I due spengono l'abat-jour mentre Alberto, nel suo letto, ancora vestito, o é morto o dorme o finge di dormire.

LA "COMUNE" : STANZA DA BAGNO - CORRIDOIO (INTERNO, MATTINO)

Scroscia l'acqua del rubinetto della vasca da bagno presso cui Alberto e Luciano contemporaneamente stanno lavandosi.

Leoni (f.c.) = ...Coll'entrata in funzione di due nuove catene di montaggio quasi triplicata, in un anno, la produzione delle auto a Togliattigrad!....

"L'Unità" spalancata nasconde Leoni che legge seduto sul water. Matteo sta lavandosi nel lavandino.

Matteo = Dai, Leo, fa presto che ho bisogno anch'io!..

Leoni (f.c.) = A Gallarate industriale spara contro gli operai!....

Matteo = Leo, per favore!...

Leoni (f.c.) = Ma sì, ma sì, ho capito!....

Presso la porta che dà nel bagno le ragazze, in corridoio, li sollecitano.

Ragazze = Ragazzi, svelti!...E' tardi!... Tocca a noi!...fuori!....fuori!....

"L'Unità" spalancata nasconde Leoni sul water.

Leoni (f.c.) ="fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia"!....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, MATTINO)

Alberto, Leoni, Matteo, Vittorio e Luciano sono indaffarati a preparare i pacchi dei volantini che dovranno essere distribuiti alla Vitelli. Suonano. Alberto va ad aprire. Entrano Giovanni, Mirka e De Palma.

Giovanni = Buon giorno, compagni!....

Alberto = Buon giorno!....

De Palma = Buon giorno!...

Luciano é piacevolmente sorpreso dalla visita, fuori programma, di Mirka, ma non intende darglielo a dimostrare.

Luciano = Come mai?!...L'appuntamento non era alla Vitelli?!...

Mirka = Eravamo in anticipo, allora abbiamo pensato di fare un salto in caso aveste bisogno di aiuto!....

Arrivano, provenienti dal corridoio, Monica, Laura e Katty. Monica e Mirka si salutano con freddezza.

Monica = Ciao!....

Mirka = Ciao!....

STABILIMENTO DELLA VITELLI (ESTERNO, MATTINO)

Sedano, Piccinato, Del Cò e Balestrazzi distribuiscono il volantino sindacale davanti alle porte della fabbrica fra gli operai.

Giungono due auto, quella di De Palma e quella di Monica, e scendono gli esponenti del comitato coi relativi volantini da distribuire.

Esponenti del comitato e sindacalisti mentre distribuiscono i rispettivi volantini si guardano in cagnesco.

Uscita del turno operaio delle dieci e ricambio del turno delle sei.

STAZIONE GARIBALDI - SCOMPARTIMENTO DI 2° CLASSE (ESTERNO,
INTERNO, MATTINO)

Scende Matteo dall'auto di Monica con una borsa e un pacco di volantini sottobraccio e s'incammina a prendere il treno. L'auto riparte.

Nello scompartimento gli operai fumano, parlottano e sfogliano i giornali. Entra Matteo e comincia la distribuzione dei volantini fra i passeggeri.

Primo Operaio =ecco il rivoluzionario!....

Secondo Operaio = ...che roba é, son carte da mille?!....

Terzo Operaio = Volantini?!...Ti sarai mica messo a fare l'attivista?!....

Matteo = Leggete, leggete che vi fa bene alla coscienza!....

Matteo, dopo aver distribuito parte dei volantini, siede di fronte a una ragazza che gli ha tenuto occupato il posto.

VAGONE RISTORANTE DI 1° CLASSE (INTERNO, MATTINO)

Nello stesso istante in cui un cameriere versa il caffelatte nella loro tazza, Danuta e Ferrario, segretari, rispettivamente, delle federazioni milanesi del P.C.I. e del P.S.I.U.P., si scambiano i settimanali ("Rinascita" e "Mondo Nuovo") che stavano leggendo ed iniziano, sorridenti, a far colazione.

FABBRICHETTA DI RHO' (ESTERNO, MATTINO)

Matteo distribuisce gli ultimi
volantini ai colleghi operai che
fumano e parlottano in attesa di
entrare in fabbrica.

Infine si incolonna con loro e
timbra il cartellino.



ATRIO DELLA CASA EDITRICE (INTERNO, MATTINO)

La mano di un impiegato che timbra
il cartellino mentre la segretaria
della casa editrice affida ad Al-
berto altre bozze da correggere.

Segretaria = ...sono altre bozze, come vede!
Tempo per la correzione: due
giorni!...il dottore si racco-
manda vivamente: puntualità e
precisione!....

CORRIDOIO DELLA SCUOLA MEDIA (INTERNO, MATTINO)

Preside = ... "educazione fisica", caro professore, significa "in primis", ordine e disciplina!...

Si ode una sonora quanto irriverente pernacchia provenire dalla fila degli alunni tumultuanti, inequivocabilmente indirizzata al preside.

Preside = ... Cos'è?!... Che c'è?!... Chi è?!...

Il colpevole viene letteralmente buttato fuori, a spinte, dalla fila, da parte degli stessi compagni.

Preside = ... Ah! sei tu, il disfattista!....

Il preside annota il nome del ragazzo su di un taccuino nero che ha rapidamente estratto dalla tasca interna della giacca.

Preside = ... occorre metterli in condizione di non mancare!....

Leoni = Signor preside, per questa volta, lo perdoni!... si è presentato così spontaneamente....

Preside = ... e sia, professore!... ma per questa sola!... "Inchiostro rosso e metodo tedesco": una seconda ammonizione e sei trombato.

Il preside s'allontana e Leoni si rivolge alla scolaresca.

Leoni = Sentito?!... Se c'è erròr e confusìon non si gioca col pallòn!....

STRADA DI MILANO PROSPICIENTE LA SCUOLA MEDIA (ESTERNO, MATTINO)

Un folto gruppo di ragazzi sciamano urlando dalla porta della scuola. Leoni s'avvia verso casa conversando con due ragazzini ed una ragazzina, tutti di terza media. Strada facendo Leoni resta solo con quest'ultima.

Bambina = ...di Pavese, "verrà la morte"...é quella che preferisco, e lei?!...

Leoni = Ah! si, si, anch'io!...Ma le poesie di Pavese, come le hai scoperte?...

Bambina = ...un amico....

Leoni = ...il tuo...ragazzo?!...

Bambina = No, no, solo un "caro amico"....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, MEZZOGIORNO)

Katty depone il "siamese" che
stava coccolando per correre
incontro a Leoni.

Katty =amore, é già tutto pronto!
sono stata brava?!.....

Leoni = Attenta! attenta!....con quelle
mani bagnate!.....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo operai metalmeccanici
in sciopero.

voce (f.c.) =un nuovo sciopero ha paral-
lizzato gli stabilimenti della
Fiat di Torino in seguito alla
minaccia da parte della dire-
zione di sospendere....

STABILIMENTO DELLA VITELLI (INTERNO, MATTINO)

De Palma, in tuta da lavoro,
sta parlando al telefono.

De Palma =il reparto in cui sono stati tagliati i tempi s'è subito fermato ma il padrone ha replicato colla "serrata" di altri cinque reparti!... In questo momento comunque in fabbrica c'è una tensione pazzesca.... Luciano, avvisa Mirka e Giovanni che vengano a prendermi all'uscita così andiamo insieme alla Cattolica, voi intanto andate in tutte le altre università e per domattina cercate di portare davanti alla fabbrica più studenti che potete!... Ora, ciao, ti saluto, perché arriva un capo...

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

E' in corso una riunione straordinaria al sindacato. Sono presenti una decina di sindacalisti oltre a Piccinato, Del Cò e Balestrazzi.

Del Cò =tutte le decisioni sono state prese in comune, se avevi delle riserve potevi farle a suo tempo!....

Piccinato = Le ho fatte "a suo tempo"!... e vi ho anche fatto sapere, se ben ricordi, che, ora come ora, il convegno del gruppo Vitelli era del tutto inutile!....Ma voi la volete sempre vinta!....

Balestrazzi = ...Che discorsi!...eri in minoranza!....

UNO SCANTINATO (INTERNO, NOTTE)

Riunione del Movimento Studentesco cui partecipano una cinquantina di studenti oltre a Monica e a Luciano in rappresentanza del "comitato di base".

Luciano = ...masturbiamoci col democraticismo assembleare e intanto la lotta passa altrove!...

Abruzzese = Insomma, mi vuoi lasciar parlare?!....

Campana, in veste di moderatore, cerca di placare l'atmosfera turbolenta.

Campana = ...Abruzzese ti prego!...compagni!... compagni!...cerchiamo di evitare i dialoghi e le polemiche e limitiamoci a degli interventi che rispettino l'ordine degli iscritti a parlare!...

Luciano = Ma io me ne sbatto degli iscritti a parlare! ... Come?!... alla Vitelli, in questo stesso istante si sta decidendo di fermare la fabbrica e voi me la menate con gli iscritti a parlare!...Ma smettiamola con questa farsa e andiamo tutti quanti alla Vitelli!..

Mentre aumentano le voci di dissenso,

Abruzzese si avventa minaccioso contro Luciano.

Abruzzese = ...Ora, compagno, ci hai proprio stufato!..

Luciano = Ah! si?!... allora fatti sotto, burocrate!...

SEDE DEL SINDACATO DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

Ferve la polemica fra Piccinato e Balestrazzi.

Piccinato = "voi comunisti, voi comunisti"! mentre
sai bene che sono del P.S.I.U.P!....

Balestrazzi = Peggio!...Peggio!...Non avete mosso un
dito per la Polonia!...Avete approva -
to l'aggressione russa in Cecoslovac-
chia, se non é stalinismo quello!?...

Piccinato = Ah! no!..adesso basta!..ti rompo le
corna a te e a tutto il clero!....

Piccinato si avventa su Balestrazzi ma questi
comincia a fuggire attorno al tavolo inseguito
da Piccinato ormai deciso a tutto.

Balestrazzi = Aiuto! compagni, m'ammazza! Assassino!
Siete degli assassini!....

I due si rincorrono attorno al tavolo e gli al-
tri sindacalisti si scansano divertiti guardan-
dosi bene dall'intervenire. In quella entra Se-
dano seguito dalla Passoni.

Sedano = Cosa c'è?!...ma siete impazziti?!... Amicì,
collegghi, compagni!...Vi prego! Basta! Per-
dio! Ma dove siamo?!... Tenete giù le ma-
ni! Giù, accidenti! Vi faccio radiare dal
sindacato!....

Sedano separa colla sua autorità i due
litiganti i quali continuano da lonta-
no a minacciarsi come due bambini im-
bronciati.

UNO SCANTINATO (INTERNO, NOTTE)

Luciano e Abruzzese stanno selvaggiamente azzuffandosi, avvinghiati in terra, mentre gli altri studenti ridono, fischiano e battono le mani.

Monica = Staccateli, staccateli dunque! Si ammazzeranno! Vigliacchi! Siete dei vigliacchi!....

SEZIONE SINDACALE DELLA VITELLI (INTERNO, NOTTE)

Sedano sta tirando le conclusioni dell' acceso dibattito mentre Balestrazzi e Piccinato si guardano in cagnesco.

Sedano =Il vero problema, una volta superate queste "divergenze formali", é quello di essere uniti fianco a fianco dei lavoratori!...

"sciopero generale" é stata la risposta del turno di notte riunito in assemblea e "sciopero generale" deve essere anche la "nostra risposta unitaria" contro la provocazione e il dispotismo padronale!.....

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, NOTTE)

Alberto e Leoni di ritorno dall'università
camminano conversando.

Leoni = ...almeno che 'sti stronzi della Bocconi
venissero in molti, domani alla Vitelli!...

Alberto = ...aveva le sue gambe appiccicate alle
mie sotto il tavolo durante la stesura
del volantino, Leo!...ti dico che ci sta-
va!....

Leoni = Speriamo che passi ancora la "circonvalla-
zione"!....

Alberto = Infatti Matteo se n'è accorto e ha finto
di arrabbiarsi per il volantino....

Leoni = Se non passa la "circonvallazione" prende-
remo un taxi....

Alberto = Da due giorni però Monica mi evita....
Cosa avrà fatto, Leo?!....

Leoni =i soldi del taxi dovrebbe rimborsarce-
li De Palma, lui che sostiene che non sia-
mo impegnati abbastanza!....

Alberto = Eh? Leo?....Cosa avrà fatto...lo sai?...
Leo!....ma mi stai a sentire?!....

Leoni guarda in direzione del tram
che sta giungendo.

LA "COMUNE" : STANZA DI LUCIANO (INTERNO, NOTTE)

Luciano, ammaccato e febbricitante é disteso sul letto. Monica, premurosamente, lo sta medicando.

Luciano = ...non andartene, Monica, ho bisogno di parkare....

Monica = No, Luciano, hai la febbre e ti dà fastidio...io resto ma tu non devi farlo...

Luciano = Monica?!...

Monica = Sì?!....

Luciano = ...sei stata molto gentile con me....

Monica = Non parlare, Luciano, ti prego!....

Luciano, =sai mi eri molto antipatica, Monica, te lo giuro, poi stasera ho capito di avere sbagliato a giudicarti... sei una brava ragazza....sei stata l'unica, stasera, a difendermi..... l'unica....

Monica, commossa, accarezza il viso sudato di Luciano.

Infine i due si baciano teneramente.

LUNA PARK : TIRO A SEGNO (ESTERNO, NOTTE)

Alberto in un baraccone di tiro a segno spara a ripetizione, colla carabina, colpendo, indiscriminatamente, gessetti, centri, palloncini, pupazzi, ecc. davanti agli occhi esterefatti della ragazza del baraccone.

Poi Alberto improvvisamente smette di sparare: lascia alla ragazza un biglietto da cinquemila e s'allontana nella notte invano richiamato dalla ragazza.

Ragazza = Signore, il resto!....signore,
signore,....il resto.....

LA "COMUNE" : STANZA DI MONICA (INTERNO, NOTTE)

Il letto vuoto e intatto di Monica.
Matteo, nel suo, in un atteggiamento
goffo e scomposto, dorme a bocca a-
perta e russa.

Alberto, nel suo letto, si gira a-
sciugandosi gli occhi bagnati di
lacrime.

Ad un tratto sporge dalle coperte,
prende quattro pillole dal solito
tubetto sul comodino e beve acqua
dal bicchiere.

Dalla finestra si intravedono le
prime luci dell'alba.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Leoni sdraiato sul letto sta facendo il pisolino pomeridiano. Katty entra ed esce dalla stanza collo spazzolone: sta lucidando infatti entrambi i pavimenti, quello della stanza e quello del corridoio adiacente.

Leoni parla con gli occhi socchiusi.

Leoni = Hai comprato le arance per la spremuta?

Katty = No, accidenti, me ne sono scordata....

Leoni = Erròr! possibile che non te lo ricordi mai?

Katty = Ho sempre tanto da fare....

Leoni = Tutte cose inutili! E non riesce mica a capirlo! Perché per esempio dare la cera in questa stanza, ora, che sai che é l'unico momento libero che ho in tutta la giornata per poter riposare! Sembra quasi, non so, che tu lo faccia apposta: tutto alla rovescia per farmi andare in bestia!...

Katty = E' colpa delle altre due! Se Laura e Moni-
ea mi aiutassero un po', si farebbe alla svelta...invece le signorine non ne vogliono sapere! Sono sempre io che devo pulire per gli altri!....

Leoni = Andiamo, andiamo, non trovare delle scuse!
Gli altri sono paganti e come tali, godono di tutti i diritti loro concessi! Il guaio é che tu stradormi fino a mezzogiorno, perché non lo confessi? e dopo poi, al pomeriggio, avresti la pretesa di recuperare...

La ragazza si getta sul letto
scoppiando in lacrime.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Katty = Vergognati, vergognati, a trattarmi così!...
Volevo far presto per venire con te alla Vitelli....tu invece non lo capisci!...ti dò sempre fastidio!...non mi vuoi mai con te!...
Dillo, dillo che di me non te ne frega niente! Perché non lo dici?!....così me ne vado per sempre!....

Leoni guarda freddo e lucido.

Leoni = Ah! sei libera di farlo!...siamo autonomi, lo sai!....

Poi s'accorge d'essere stato troppo duro e allora tenta di recuperarla avvicinandosi e asciugandole le lacrime col fazzoletto.

Leoni = Su, su non "sottosvilliamo!".... dai Katty preparami il vestito che ormai passeranno a prendermi per andare alla Vitelli...Su, "Calamero", non piangere, oggi alla Vitelli ormai ho promesso di andarci ma stasera quando torno, se hai finito tutti i tuoi mestieri, giuro che usciamo, soli soli, io e te, va bene così?!....

Katty annuisce senza rispondere mentre lui continua ad asciugarle col fazzoletto i goccioloni.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo: sciopero generale
alla Vitelli di Milano.

Voce (f.c.) =uno sciopero generale di venti-
quattr'ore alla Vitelli di Milano
per l'improvvisa ed ingiustificata
decisione della direzione di opera-
re la "serrata" di cinque reparti
.....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, POMERIGGIO)

Katty siede sulle ginocchia di Vittorio
e tiene in grembo il "siamese".

Katty =Hai gli occhi azzurri!...Da bambina
sognavo sempre di sposare un uomo cogli
occhi azzurri!....

Entra Matteo senza bussare. Katty si ri-
compone mandando il "siamese" a gambe all'aria..

Katty = Ma Vittorio, cosa fai?!...

Matteo = Ciao! e gli altri dove sono?!....

Katty = Tutti alla Vitelli!....

Matteo = E lo sciopero sapete come é andato?!....

Katty = Ah! io non so niente!...tu, Vittorio?!...

Vittorio =Hanno sbattuto la porta / é entra-
to lui / rorido di gaiezza dalle stra-
de / Io / con un gemito mi sono spez-
zato in due / gli ho gridato / "Va
bene! / Me ne andrò! Va bene! / Rimar-
rà tua...."

Terminata la declamazione dei versi
di Maiakovski, Vittorio s'inchina e
si ritira nella sua stanza sbattendo
l'uscio.

Matteo non capisce.

STRADE E PIAZZE DELLA SICILIA (ESTERNO, POMERIGGIO)

Dimostranti che protestano nelle vie.

Voce (f.c.) =in seguito alla tragica
morte dei due braccianti aumen-
ta lo sdegno e la protesta....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, NOTTE)

Katty, che stava spazzando, getta
via con rabbia la scopa.

Katty = ...perché non accetto più di essere la
vostra serva!...Basta, non faccio più
niente!....

Seduta presso il tavolo insieme agli altri comunar-
di, ad eccezion fatta per Leoni, Monica ribatte.

Monica = Uffa! Ma con chi ce l'hai?!...Si può sa-
pere?!...

Katty = Con voi, perché mi sfruttate!

Monica = Noi?! E che c'entriamo, noi?!... Prendi-
tela col tuo Leoni, cara! perché se c'è
qualcuno qui alla "comune" che, come di-
ci tu, ti "sfrutta", quello é solo lui!...

Katty = Non é vero!...siete tutti d'accordo!....

Monica = Che stupida che sei!....

Katty = Ripetilo, se hai il coraggio!....

Monica = Stupida! Stupida! Stupida cento volte!...

Katty esasperata, si avventa contro Monica
ma Alberto, Matteo e Vittorio prontamente
intervengono e la immobilizzano. In quella
rientra Leoni.

Leoni = Erròr! confusìon!....

Katty = Aiutami, Leo, vuol picchiarmi!....

Monica = Che bugiarda!...é lei che m'ha aggredi-
to!.....

LA "COMUNE" : CUCINA (INTERNO, NOTTE)

Leoni aggiunge alla sua solita ironia anche una briciola di sadismo.

Leoni = Bene! Siccome c'è tensione, ecco qua un ultimatum: se non si paga la bolletta, entro cinque giorni ci tagliano il telefono!....Son cinquemila a testa!...coraggio, compagni, fuori il grano!...

Laura, Monica e Luciano si schermiscono.

Laura = Ehi! Piano, piano!....

Monica = Io non li ho!...

Luciano = Ah! Neanch'io!....

Ma Leoni è inesorabile.

Leoni = Male, compagni! Vedete di procurarvelo allora e alla svelta, altrimenti sarò costretto, come si suol dire, a prendere severi provvedimenti a vostro carico!

Vittorio = E quali, se è lecito?!....

Leoni = Butto fuori i morosi!

Monica chiama Luciano da parte.

Monica = Ho un'idea, Luciano!....vendiamo il gatto!....

Ma Katty l'ha udita.

Katty = Il gatto non è più tuo!....è stato socializzato!.....

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, MATTINO)

Luciano e Monica, ben vestiti e pettinati, camminano con una cesta.

Luciano = ...é ancora molto lontano il negozio?....

Monica = No, no, eccolo là, vedi, dopo quell'insegna!....

Luciano = Meno male perché mi vergogno come una spia!....

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Leoni, munito di cannocchiale, sta guardando fuori dalla finestra.

Bussano.

Leoni = Chi é?!....

Voce di Vittorio = Vittorio! Ho i libri!....

Leoni = Aspetta, vengo!....

Leoni apre furtivamente la porta per fare netrare Vittorio e, richiusala altrettanto furtivamente, ripunta il cannocchiale nella stessa direzione.

Vittorio = ...Ecco qua: la "Fenomenologia" di Hegel, due volumi....tre di Levy-Strauss, due di Husserl, il "Tractatus" di Wittgenstein, i "Saggi" di Barthes e "Le parole e le cose" di Foucault!.... Totale: diecimilalire! Guarda che ci fai un grosso affare!Proprio perché ho l'acqua alla gola!....

Leoni = Fermo dove sei, non muoverti!....

Vittorio = Perché?!....

Leoni = C'è una signora, nel caseggiato di fronte, che tutti i giorni, a quest'ora, mi delizia con uno spogliarello! Eccola che inizia! Fermo! Guai se ti muovi!...

Vittorio = Una signora?!...Dai, fai vedere...

Leoni = Indietro! indietro che ti vede!... Contento?!...Ti ha visto e ha chiuso le persiane!....

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Vittorio = Scusa, io non credevo.....

Leoni = Scusa, scusa un accidenti! te l'avevo detto, no? di stare indietro! Hai sempre il tatto dell'elefante! Dai, fa' vedere 'sti libri!....

Leoni esamina i libri sul tavolo mentre Vittorio punta il cannocchiale fuori della finestra.

Vittorio = Boh! Io non vedo niente!....

Leoni = Ehi! galantuomo!...qui manca un "mille"!..

Vittorio = Come?!....

Leoni = Se ogni volume vale metà prezzo qui fa in tutto novemila lire! Devi aggiungerne un altro!....

Vittorio = Son tutti in buono stato....~~quelli di~~
~~Missaglia poi son tradotti da Filippini...~~

Leoni = Ah! si?! ~~Ma chi era costui?~~...prova a raccontarlo al vecchio della bancarella e vedi se ti abbona lui un mille....

Vittorio = Sei proprio una sanguisuga....

Leoni = Io?!.... Prenditela col capitalismo, compagno! non hai mai sentito parlare di "industria culturale"?.....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo, i dipendenti della
casa editrice in sciopero.

Voce (f. c.) =i dipendenti della
casa editrice milanese
hanno dato vita ad un corteo di protesta che s'è
snodato per le vie del
centro.....

SALETTA DI UN BAR (INTERNO, NOTTE)

Burrascosa riunione del "comitato" cui partecipano: Luciano, Monica, Alberto, Matteo, Katty, Laura, Vittorio, Mirka, Giovanni, De Palma, Motta e Masironi. Luciano parla davanti al solito tavolino approntato per l'occasione. Sul tavolino si notano un bicchiere ed una bottiglia di Martini.

Luciano =perché la lotta degli impiegati e la lotta degli operai, a prescindere dalle scendenze e dagli obiettivi riformisti del sindacato, oggi come oggi, é la medesima lotta!...Propongo pertanto un giornale politico-rivoluzionario a cura del comitato di base per sollecitare l'organizzazione autonoma di tutta la classe operaia (vale a dire operai, impiegati, studenti, braccianti agricoli ecc.) a partire dalla lotta in corso in questi giorni alla Vitelli!...Proposta questa del giornale che metto senz'altro ai voti: alzi la mano, per favore, chi é favorevole!....

Ad uno ad uno i comunardi e gli studenti del comitato alzano la mano (Mirka e Alberto per ultimi). I tre operai invece (De Palma, Motta e Masironi) restano immobili.

Luciano =Sette contro tre!...Molto bene!...la proposta allora é passata!... Siccome però i soli studenti, vedo, eccezion fatta per Matteo, hanno votato a favore, specificheremo sul giornale che esso é a cura dei soli studenti del comitato di base!..

SAIETTA DI UN BAR (INTERNO, NOTTE)

Ma Motta ne ha abbastanza e si alza inviperito dalla seggiola.

Motta = ...E' una provocazione!... Un giornale che attacchi la linea sindacale proprio oggi che in Vitelli é stata raggiunta l'unità é solo una provocazione!....

Luciano però non fa una piega.

Luciano =E' una scelta politica....

Motta = Quale scelta politica?!...Una scelta politica fuori della realtà!....

Anche De Palma si alza solidale con Motta.

De Palma = Lascia perdere, Motta, non conviene!...sarà la prova che della Vitelli e del comitato di base non hanno capito un accidente!... Vieni andiamocene che é meglio!...

Anche Masironi si é alzato, solidale cogli altri due.

Masironi = Attenti a venire a distribuire quel giornale davanti alla fabbrica!...potreste avere delle brutte sorprese!....

I tre s'allontanano verso l'uscita. Gli altri tacciono. In quella Alberto, istintivamente, si alza e rincorre i tre per tentare di dissuaderli.

Alberto = Un momento!...compagni, aspettate un momento!...

De Palma si ferma un attimo.

De Palma = No, Alberto, é inutile, credimi....

I tre escono definitivamente e Alberto torna sconsolato al suo posto. Luciano che, forse ha mal interpretato il gesto di Alberto, lo guarda di traverso.

STABILIMENTO DELLA VITELLI (ESTERNO, MATTINO)

E' in pieno corso il secondo sciopero operaio.

Voce (f? c.) =di forte tensione alla Vitelli di Milano. Se questa agitazione contraria ad ogni prassi sindacale, condotta con mezzi inammissibili, si sono innestati successivi avvenimenti che sono sfociati in uno sciopero generale. Il turno di notte infatti entrato in fabbrica alle ventidue ha sospeso il lavoro ed é uscito dallo stabilimento alle quattro del mattino. Una assemblea tenuta a quell'ora ha quindi deciso di prolungare lo sciopero a ventiquattr'ore estendendolo ai due turni successivi. Immediatamente é stato disposto il picchettaggio degli ingressi. Agli stessi impiegati non interessati alla vertenza é stato proibito, colla forza, l'accesso in fabbrica.....

SALETTA DI UN BAR (INTERNO, TARDO POMERIGGIO)

Mirka e De Palma siedono presso un tavolino.
Lei sta correggendo un dattiloscritto, colla
"biro", lui la osserva attentamente.

Mirka =Luciano però aveva ragione! gli im-
piegati sono stati solidali nello sciopero...

De Palma = Mirka, Luciano aveva torto!...Fatta tre
giorni fa la sua proposta di estendere
lo sciopero degli operai anche agli im-
piegati, era una fuga in avanti, fatta
oggi, invece, possiamo dire che sia u-
na realtà!....

Mirka = E questo che significa?....

De Palma = Significa che l'intervento di agitazio-
ne verso gli operai presuppone un lega-
me organico cogli operai stessi, non
bastano infatti delle indicazioni gene-
rali di metodo per l'elaborazione di
un programma politico, se poi la base
non ti segue e non assimila i contenu-
ti della lotta! Così facendo ci si iso-
la, si fa del settarismo, si ricade nel-
la logica del gruppo esterno che sap-
piano inutile e dannosa!....

Mirka incassa, ad occhi bassi, senza parlare.
Poi ad un tratto consegna il dattiloscritto a
De Palma ed accenna ad alzarsi.

Mirka = Ecco qua, Michelangelo; ora mi sembra
corretto.....

SALETTA DI UN BAR (INTERNO, TARDO POMERIGGIO)

De Palma = Non vieni con me a ciclostilarlo? Dobbiamo distribuirlo dopodomani, lo sai?!...

Mirka = No, Michelangelo, vado alla "comune" alla riunione del giornale operaio!....

De Palma = Il giornale operaio! Ma quale giornale operaio se stamattina non si sono neanche visti in Vitelli a picchettare!....

Mirka, in piedi, continua a parlare ad occhi bassi. De Palma é ancora seduto.

Mirka = Luciano si espone troppo, lo sai, non vorrei che facesse delle sciocchezze!...

De Palma le prende la mano ma lei si schermisce.

De Palma = Nonostante vada con Monica allora ti interessa ancora?....

Mirka = Per quel che mi riguarda fra me e lui non é cambiato nulla....

De Palma = Che peccato!...perché non se lo merita...

Mirka = Ciao, Michelangelo, vengo a prenderti all'uscita domani pomeriggio!..Fai il "normale"?..

De Palma = Si, faccio il "normale"!....

Mirka s'allontana accennando un sorriso.

De Palma beve dal suo bicchiere.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo operai metalmeccanici
in lotta per il rinnovo contrattuale.

Voce (f.c.) = ...ai cortei degli operai metalmeccanici scesi in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro si sono uniti migliaia di studenti al grido di: "La scuola é come la fabbrica"....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Un ritratto di K. Marx appeso alla parete alle spalle di Luciano che presiede la riunione dei comunardi (Katty, Laura, Vittorio, Alberto, Leoni e Matteo) più Giovanni e Mirka. Sul tavolino presso cui Luciano parla fa bella mostra di sé una bottiglia di barbera con relativo bicchiere.

Luciano (f.c.) =il capitalismo italiano é ormai avviato nella fase matura, vicino ai paesi tradizionalmente più avanzati.....

Il ritratto di K. Marx appeso alla parete.

FEDERAZIONE MILANESE DEL P.C.I. : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Una foto gigante di Gramsci alla parete alle spalle di Danuta che sta parlando ad una ventina di compagni.

Seduto accanto a lui al tavolo dei relatori c'è Cerbiatti.

Danuta (f.c.) =ma la capacità competitiva dell'industria italiana si regge essenzialmente su due pilastri: uno, la persistenza di un regime di bassi salari.....

La foto gigante di Gramsci alla parete.

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. DI MILANO (INTERNO, NOTTE)

Una foto gigante di Lenin alle spalle di Ferrario che sta parlando ad una decina di compagni.

Accanto a lui siede Gasparini. Abruzzese siede in prima fila fra gli altri auditori.

Ferrario (f.c.) =uno sviluppo economico, insomma, neppure compensato da una politica salariale controllata, nei confronti dei lavoratori impegnati nei settori produttivi.....

La foto gigante di Lenin appesa alla parete.

FEDERAZIONE MILANESE DEL P.C.I : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

La foto gigante di Gramsci appesa
alla parete.

Danuta =questa pericolosa situazione
non si può superare con una poli-
tica di agevolazioni fiscali e cre-
ditizie al capitale, ma esige, al
contrario, un forte incremento de-
gli investimenti pubblici....

I presenti non nascondono la
noia e la stanchezza.

FEDERAZIONE DEL P.SI.U.P. DI MILANO : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

I presenti non nascondono la
noia e la stanchezza.

Ferrario =che corrisponda alla sempre
maggiore volontà delle masse di
vedere affrontati e risolti i
problemi più urgenti.....

FEDERAZIONE MILANESE DEL P.C.I. : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Danuta = ...dal canto loro le organizzazioni dei lavoratori sottolineano che un rapido e consistente sviluppo della domanda interna é impossibile senza l'aumento dei salari e senza l'incremento dell'occupazione.

La foto di Gramsci, appesa alla parete.

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. DI MILANO : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Una foto gigante di Lenin appesa
alla parete.

Gasparini =Questo é il rapporto di lotta
di classe che oppone oggi gli o-
perai al capitale. Più salario,
meno lavoro, quindi il potere!...
Ecco allora la necessità dell'u-
so operaio della lotta salariale
.....

Una foto di Lenin alla parete.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Il ritratto di K. Marx appeso
alla parete.

Luciano =ma chi lo dice, Leo? Gli aumenti salariali non possono mettere in crisi il meccanismo di accumulazione capitalistica!....
Stai a sentire: se gli aumenti di salario, per esempio, non oltrepassano gli aumenti di produttività e sono generalizzati, essi sono del tutto compatibili con l'espansione del capitale!....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Sullo schermo operai in sciopero
per il rinnovo contrattuale.

Voce (f.c.) =l'autunno caldo dei
sindacati non deve perciò
ne' atterrire ne' preoccupare!
Dilatare la domanda, infatti,
mediante un'azione sindacale
ben calcolata e responsabile
è fare opera di progresso sociale ed
economico.....

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. DI MILANO : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

La foto gigante di Lenin appesa
a lla parete.

Gasparini =ma, a questo scopo, occorre
strappare il salario dalle mani
del sindacato e consegnarlo ad
una politica di partito!... Que-
sto, é il cammino strategico che
dovrà essere attuato con una
tattica di lungo periodo: Sala-
rio - Partito - Governo....

FEDERAZIONE DEL P.C.I. : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Cerbiatti =cioé la nostra 'vocazione'
di "partito di governo"!....
Il dissolvimento del "centro-
sinistra" pone ormai al paese
l'esigenza di una scelta....

La foto gigante di Gramsci appesa
alla parete.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

La foto di K. Marx appesa alla parete. Luciano é molto eccitato e scomposto tant'è che dà l'impressione di aver bevuto oltre misura.

Luciano =o con noi o con loro, Mirka, deciditi! dopodomani il giornale deve essere distribuito alla Vitelli e voglio sapere su chi possiamo concretamente contare....

Mirka = Luciano, te l'ho detto, non puoi porre la questione in termini così schematici... A mio avviso non si tratta tanto di stare con voi o con De Palma...piuttosto, data la tensione oggettiva che c'è oggi, in Vitelli e la posta in gioco che é alta, mi chiedevo se questa iniziativa, diciamo così, autonoma del giornale operaio non sia in questo momento una mossa....

Luciano = Sentitela, sentitela compagni! parla come De Palma!...Si, Mirka, non offenderti, ma parli tale e quale a lui!...Ah! ecco, ora ci sono! Forse é stato De Palma stesso a mandarti per tentare di dissuaderci, di farci ragionare....Ma sì che é così, vero? Confessalo! Dovevo immaginarlo! Povera Mirka!...allora é vero quello che dicono?... é vero che da un po' di tempo in qua te e lui siete culo e camicia?!....

Luciano sorride sarcastico e beve un bicchiere di barbera, d'un fiato. M

Mirka, punta sul vivo, reagisce prontamente.

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Mirka = Luciano!...come puoi pensare!...Senti, se hai di queste idee toglittele pure dalla testa!... Io parlo per me e non per conto terzi!...cosa credi!?...Quanto poi a frequentare De Palma, se anche fosse, sono cazzi miei, sono mie faccende private che, come ben sai, colla politica non hanno niente a che vedere!... Ma tu hai bevuto, Luciano, hai bevuto troppo stasera e straparli.....

Luciano batte, rabbioso, il pugno sul tavolo.

Luciano = Smettila!...Non ho affatto bevuto! Ed é proprio perché sono estremamente lucido e consapevole che ti dico che voglio una risposta chiara da te!...Insomma, in una società a capitalismo avanzato la vecchia divisione sociale basata sui ceti e sulle condizioni non ha più senso, perciò di fatto o si é "con" o si é "contro"!...capi-sci!.... Ecco perché mi devi dire chiaramente con chi stai!?....

Matteo cui é piaciuto il discorso di Luciano applaude a scena aperta.

Matteo = Bravo! bravo Luciano! giusto...giustissimo!...

Mirka = Parla, parla, tanto non ti rispondo....

Ma ad Alberto il discorso di Luciano non é altrettanto chiaro, perciò si sente in dovere di intervenire.

Alberto = Scusa, Luciano, il discorso di Mirka però, se ho ben capito, voleva parare da un'altra parte!....Mirka, forse, intendeva metterci in guardia contro alcuni pericoli....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Ma Luciano ne ha abbastanza di lui e di tutto il resto.

Luciano = Ecco, bravo! Sei proprio il tipo più indicato per fare la parte dell'avvocato difensore!.... Mi ricordo bene dell'ultima riunione del comitato quando hai accompagnato premurosamente De Palma e soci fin sulla porta!...Non me lo sono mica scordato!....

Alberto = Come!?... non capisco!...cosa vorresti insinuare?....

Luciano = Niente! Io non insinuo niente! Constato! e ne deduco che sei un opportunista!...

Leoni = Erròr!...

Alberto = Opportunista?!...Io?!...No Luciano, per favore, spiegati perché, ti giuro, non riesco a capire....

Luciano = Spiegarti io?! Tu, semmai, devi spiegarmi perché da un po' di tempo in qua ti sto tanto sulle balle?!....

Leoni = Erròr!....

Alberto comincia a capire ed é notevolmente a disagio.

Alberto = Sulle balle? Io?! Ma é assurdo! E perché mai dovresti....

Luciano = Perché lei ha preferito me a te! ecco il perché!....

Leoni = Erròr!....

LA "COMUNE" : ATRIO (INTERNO, NOTTE)

Alberto sta perdendo il controllo di sé.

Alberto = Non é vero, bugiardo!

Luciano = Ah! no?! Monica, l'hai sentito?...

Leoni = Erròr!....

Mirka = Hai bevuto! Ve l'ho detto che ha bevuto!...

Alberto = Basta! basta! Mi fate schifo! Schifo mi fate! tutti quanti!

Luciano = Senti chi parla....

Alberto = Ah no! Questo é troppo! Basta! Me ne vado, non mi vedrete più!...

Alberto, stravolto, esce sbattendo la porta.

Luciano = Speriamo! Speriamo!... E se vuoi andartene anche tu, Mirka, non fare complimenti...

Mirka, che aveva già indossato il soprabito, non se lo fa ripetere.

Mirka = Se é questo che desideri me ne vado subito!...

Luciano tracanna d'un fiato un altro bicchiere di barbera.

Luciano = Chiedo scusa, compagni, dove eravamo rimasti?!.....

UN BAR (INTERNO, NOTTE)

Il juke-box suona la canzone "Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto. Mirka é presso il juke-box. Alberto riattacca il ricevitore del telefono a muro e la raggiunge.

Alberto = Eccomi sistemato!....

Ma Mirka non lo sta a sentire.

Mirka = ...Senti, Alberto, cosa ne diresti se avvertissi De Palma riguardo alla distribuzione del giornale?... Luciano lo sai ha già avuto una condanna per uso di stupefacenti e il giornale non é autorizzato e porta la sua firma....D'accordo, d'accordo che non se lo merita! però non vorrei....tu capisci?!.....

Alberto = Capisco....

Mirka va al telefono e Alberto al banco del bar dove inghiotte due pillole bevendo un bicchier d'acqua? Mirka va al telefono a muro e compone il numero di De Palma.

Mirka = Pronto?! Sei tu Michelangelo?....

APPARTAMENTO DI DE PALMA - UN BAR - UFFICIO DI GASPARINI - UF-
FICIO DI CERBIATTI - APPARTAMENTO DI SEDANO (INTERNI, NOTTE)

De Palma abbassa e rialza il
ricevitore del telefono.

Motta abbassa e rialza il ri-
cevitore del telefono a muro.

Piccinato abbassa e rialza il
ricevitore del telefono.

Gasparini abbassa e rialza il
ricevitore del telefono.

Sedano abbassa e rialza il ri-
cevitore del telefono.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Operai in sciopero, sullo schermo.

Voce (f.c.) =sono scesi, oggi, in lotta
per il rinnovo del contratto di
lavoro, i chimici e farmaceutici,
gli elettrici, i tessili, gli au-
toferrotranvieri.....

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA : UN UFFICIO (INTERNO, NOTTE)

Squilla il telefono sulla scrivania.
Il commissario solleva il ricevitore
e se lo porta all'orecchio.

STABILIMENTO DELLA VITELLI (ESTERNO, MATTINO)

Luciano, Monica, Matteo, Leoni, Laura, Vittorio, Katty e Giovanni stanno distribuendo le copie del "giornale operaio" fra i lavoratori della Vitelli che entrano in fabbrica. Gli esponenti del comitato (De Palma, Motta, Masironi e Mirka) distribuiscono un loro volantino. Comunardi ed esponenti del comitato si guardano in cagnesco. Improvvisamente arriva un cellulare, ne scendono cinque questurini due dei quali sequestrano parte delle copie del giornale operaio e gli altri tre arrestano Luciano.

Luciano = Lasciatemi, lasciatemi!...Maledetti!...
lasciatemi....

Luciano urla e scalcia come un animale in trappola. Fuggi fuggi generale. Il cellulare si allontana?

Tornata la calma Sedano, Piccinato, Balestrazzi, Del Cò, Motta, De Palma e Masironi appiccano il fuoco alle copie rimanenti del giornale dei comunardi.

I giornali bruciano come un falò.

BATTIPAGLIA : UNA STRADA (ESTERNO, MATTINO)

Dimostranti per la via.

Voce (f.c.) =ancora una giornata di tensione
dopo i tumulti di ieri durante i
quali sono rimaste tragicamente uc-
cise due persone.

La folla, circa duemila persone, ha
preso d'assalto.....

AULA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA - UNA VIA DI MILANO (INTERNO,
ESTERNO, POMERIGGIO)

"La giustizia é uguale per tutti" avverte un cartello alle spalle del Presidente della corte. La difesa, gesticolando, sta conducendo la sua arringa.

La difesa ="Contestazione", dal latino contestor -contestaris, contestatus sum, contestari, verbo transitivo della prima coniugazione deponente, può andare da un atto processuale, sancito dal diritto romano, mediante il quale gli attori, stabiliscono in presenza di un magistrato e di testimoni i termini di una vertenza.....

Cortei di dimostranti per le vie di Milano.

La difesa =ma "contestazione" può essere anche un attestato, una testimonianza, un atto favorevole o contrario, comunque di segno positivo, in "pro" e in "contra".....

Cortei di dimostranti per le vie di Milano.

La difesa =lontane reminiscenze dei ciceroniani "virtus contestata" per virtù nota o del chiamare gli dei e gli uomini a testimoni "deos hominesque contestatur".....

Cortei di dimostranti per le vie di Milano.

La difesa = ..ed é infine, opposizione, obiezione, dubbio, contrasto, disputa.....

AULA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA - STRADE ITALIANE (INTERNO, ESTERNO, MATTINO)

Luciano, al banco degli imputati, seduto fra due carabinieri, straluna gli occhi ammiccando coi comunardi presenti fra il pubblico in sala.

La difesa = ...in tal senso l'uso dal Monti al Gadda, da Sanguineti al Cavour non mi sembra fornisca eccessive difformità!....

Il Presidente e il resto della corte non nascondono la noia e la stanchezza.

La difesa = ...Ma non dimentichiamo neppure il "contestimone" del Faggiuoli ne' la marxiana (e qui ci siamo) avversione ai postulati capitalistici! Ne' la marcusiana (e qui ci risiamo) avversione ad un processo socialeconomico apparentemente razionale ma che genera nel suo stesso seno l'irrazionalità! Dalla Cecoslovacchia al Vietnam, dalla Grecia alla Polonia, dal Biafra alla Cambogia, all'Egitto, al Pakistan alla Turchia, all'Angola ecc. ecc.....

Cortei di dimostranti in aumento in tutte le parti d'Italia. L'avvocato urla come un ossesso.

La difesa = che nasce e si sviluppa quel fenomeno di portata mondiale che va sotto il nome di "contestazione"!...Sociale o globale, giovanile o meno, non come atto negativo di "attestare contro" ma come atto positivo di "testimoniare che".....

STRADE E PIAZZE ITALIANE (ESTERNO)

Cortei e manifestazioni in tutt'Italia.
Università e fabbriche occupate.

Voce (f.c.) =il numero degli atenei e degli istituti medi occupati é ancora molto alto....

Anche molte fabbriche sono presidiate dagli operai e dagli impiegati.....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Carr. Ind. Di si ritrova all'interno della sala cinematografica sullo schermo della quale continuano gli scioperi e le occupazioni.

Voce (f.c.) =in seguito alle dimissioni del governo non si escludono elezioni politiche anticipate....

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, POMERIGGIO)

Un manifesto annuncia il comizio
serale di Longo (leader del P.C.I.)
per TV, a chiusura della campagna
elettorale.

Monica e Campana passeggiano e
discutono.

Campana =le elezioni, Monica, sono soltan-
to un momento tattico, quello che im-
porta é vederle in funzione di una
strategia di classe!....

Monica non batte ciglio.

Sembra abbastanza perplessa.

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, POMERIGGIO)

E' in corso la campagna elettorale:
i muri sono tappezzati di manifesti
di propaganda; sul selciato volanti-
ni multicolori. Abruzzese ed Alberto
camminano e discutono.

Abruzzese = ...fare insomma delle proposte
che non disaiutino un processo
di accrescimento di coscienza po-
litica delle masse.....

Alberto tace: sembra alquanto perplesso.

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, POMERIGGIO)

Campana e Monica passeggiano e discutono.

Campana = ...oltretutto potresti guadagnare qualche soldo facendo la scrutatrice per il P.C.I.!

Monica = Sai che sputtanata! Però i soldi, Marcello, scherzi a parte, mi farebbero davvero comodo....

Campana = Vedi!?...Allora vai in federazione, oggi stesso, da Cerbiatti a nome mio....

Striscioni e manifesti di propaganda elettorale tappezzano i muri della strada. Auto che buttano manciate di volantini invitando i cittadini a votare per questo o quel partito.

UNA STRADA DI MILANO (ESTERNO, POMERIGGIO)

Abruzzese e Alberto, camminando e discutendo, sono giunti davanti alla porta d'ingresso della federazione del P.S.I.U.P.

Abruzzese = ...insomma, Alberto, combattere il sistema significa, per noi, sul piano delle scadenze immediate, scontrarsi con il governo in piazza, fuori e dentro le università, ma anche con il voto!....

Alberto = Se lo dici tû.....

Alberto e Abruzzese infilano il portone della federazione del P.S.I.U.P.

APPARTAMENTO DI ABRUZZESE - SALETTA DI UN BAR (INTERNO, NOTTE)

Alberto, seduto in poltrona, fuma e guarda, nel teleschermo, il comizio di Longo, segretario del P.C.I. a chiusura della campagna elettorale.

Monica, seduta nella saletta del bar fra gli altri telespettatori assiste al comizio di Longo per televisione, masticando il chewing-gum.

PRIMO SEGGIO ELETTORALE - SECONDO SEGGIO ELETTORALE (INTERNO,
MATTINO, NOTTE)

La gente che deposita la scheda nell'urna.

Monica consegna a un elettore scheda elettorale e matita.

Spoglio delle schede elettorali.

Alberto estrae dall'urna le schede che apre e passa al Presidente del seggio.

Presidente = P.C.I.....P.S.I.U.P.....P.C.I.....

UN BAR ALL'APERTO (ESTERNO, POMERIGGIO)

Mirka e De Palma, seduti ad un tavolino davanti ad un bar, bevono il caffè.

De Palma =e di Luciano poi si sa più nulla?....

Mirka = E' stato condannato ad un anno e sette mesi, come?! non lo sapevi?.....

De Palma = NO! Mi dispiace!...é sempre triste sapere che un compagno é nei guai anche se ha voluto cacciarvisi da solo!....

Mirka = Non essere ingiusto con lui, Michelangelo! Luciano avrà sbagliato e siamo d'accordo, ma non puoi negare che non abbia avuto un certo coraggio!....

De Palma = Coraggio? vorrai dire incoscienza! Luciano ha fatto una bravata inutile che ha dimostrato soltanto la sua impazienza giovanile e il suo infantilismo politico, perché un buon rivoluzionario, Mirka, non cade in trappola come un merlo, ricordatelo bene!....
In politica non vince chi urla più forte o più disperatamente, vince chi riesce a spostare i rapporti di forza a proprio vantaggio.....

Mirka si alza ed entra nel bar. De Palma s'arresta perplesso temendo che lei se ne sia andata. Ma Mirka ritorna e si siede di nuovo per cui De Palma riprende il discorso interrotto.

De Palma =e spostare i rapporti di forza in termini di lotta di classe non é affare di un giorno o di un mese, occorre pazienza, occorre tenacia.

Dall'interno provengono le note di "Ore d'amore" cantata da Fred Bongusto.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Entra Vittorio nella stanza in penombra e malgrado le proteste di Leoni che sta facendo il pisolino pomeridiano, spalanca la finestra.

Vittorio = Vittoria, Leo! Vittoria....

Leoni (f.c.) = Cosa c'è?!...Ma dove corri?!....

Vittorio = Abbiamo vinto! Abbiamo vinto! guarda qua i giornali!.....

Leoni (f.c.) = Ma cosa abbiamo vinto?!....

Vittorio = Le elezioni, pirla! Le abbiamo vinte noi!....

Leoni = "Noi" chi?!....

Vittorio = Il P.C.I. e lo P.S.I.U.P. e me lo chiedi?!....

Leoni spinge fuori dal suo letto

Vittorio che vi si è seduto.

Leoni = Be'?!...e devi fare tanto casino?!... Dai richiudi la finestra e lasciami dormire!....

Vittorio = Abbiamo dormito trent'anni Leo!...é scoccata l'ora del risveglio!....

Leoni = Ma che cazzo dici?!...Dai esci e non rompermi i coglioni!....

Vittorio = Non capisci, Leo, che significa?!....

Leoni =che siam trombati vita natural durante, cosa vuoi mai che significhi?!....

Vittorio passeggia, eccitato, su e giù per la stanza.

Vittorio =ce l'abbiam fatta, finalmente!....

Bisogna festeggiare la vittoria!....

Leoni, ancora sotto le coperte, sembra parli da solo.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, POMERIGGIO)

Leoni =il capitale gestito consapevolmente dalla classe operaia....

Vittorio =stasera mangiamo fuori e facciamo follie....

Leoni = si può dare cioè un "uso operaio" della socialdemocrazia?!....

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Leoni, Katty, Laura, Matteo e Anna
(la nuova ragazza di quest'ultimo)
sono stravaccati in cerchio, per la
stanza.

Hanno tutti alzato un po' il gomito
oltre misura.

Vittorio con una bottiglia in mano,
semiubriaco, declama dei versi di
Maiakovski.

Vittorio =qui da noi le parole più profon-
de / diventano abitudine / invecchia-
no, come vestiti, / ma io voglio co-
stringere una grande parola / a splen-
dere di nuovo, la parola "Partito"!....

FEDERAZIONE DEL P.C.I. : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Presso una tavola dove é stato
apparecchiato un piccolo rinfre-
sco per festeggiare la vittoria
elettorale, Danuta, con un bic-
chiere in mano, brinda al par-
tito.

Danuta =il partito di Gramsci e di To-
gliatti.....

Fra i presenti, una trentina, s'intravve-
dono Sedano, la Passoni, Cerbiatti e Mo-
nica.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

I comunardi sono sempre più scomposti
nei loro atteggiamenti e Vittorio, che
declama, é sempre più ubriaco.

Vittorio =il partito é una mano / con mi-
lioni di dita, / stretta in un solo
minaccioso pugno!.....

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. : UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Presso un tavolo dove é stato approntato un rinfresco, una ventina di compagni festeggiano la vittoria elettorale.

Ferrario, con un bicchiere in mano, brinda al partito.

Ferrario =il partito di Ho Ci Min, di Mao Tse Tung, il partito di Lenin....

Si notano fra i presenti Abruzzese, Alberto, Gasparini e Piccinato.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Vittorio = Il Partito e Lenin sono
fratelli gemelli / Chi vale di
più di fronte alla storia? /
noi diciamo Lenin e intendiamo
il Partito, / noi diciamo il
Partito e intendiamo Lenin!....

I comunardi applaudono
Vittorio che s'inchina.
Katty osserva Leoni che
sta allungando le mani
con Laura.

FEDERAZIONE DEL P.C.I. : UNA SALA - FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P.:
UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

I comunisti festeggiano la vittoria elettorale mangiando, bevendo, e cantando in coro.

Tutti =avanti o popolo / alla riscossa /
ba, diera rossa / bandiera rossa....

I psiuppini festeggiano la vittoria elettorale mangiando, bevendo, e cantando in coro.

Tutti =che giustizia venga noi chiediamo / non più servi non più signor...

Alberto non riesce a partecipare all'entusiasmo collettivo.

Osserva con distacco i compagni che cantano in coro eccitati e ubriachi: si sente triste e diverso.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Laura non disdegna le attenzioni di Leoni
per cui Katty, con Vittorio, si comporta
di conseguenza.

Matteo, che ha Anna accanto, accompa-
gnandosi con la chitarra, canta la
"Ninna nanna del capitale" di Fausto
Amodei.

Matteo =Quando di notte dormiam tranquil-
li / da bravi figli di madre natura /
non c'è miliardo di stelle che bril-
li / che basti a far dormir la "strut-
tura".....

FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P. : UNA SALA - FEDERAZIONE DEL P.C.I.:
UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

Per festeggiare la vittoria elettorale, al P.S.I.U.P., si canta in coro, coi bicchieri in mano e colla bocca piena.

Tutti =avanti o popolo / alla riscossa /
bandiera rossa / bandiera rossa....

Alberto é sempre meno partecipe della gioia collettiva. Al contrario l'eccitazione generale gli dà un senso di nausea.

E' a disagio e giù di corda, per cui, senza farsi notare, s'avvicina alla porta per uscire.

Per festeggiare la vittoria elettorale i comunisti cantano coi bicchieri in mano e la bocca piena.

Tutti = fratelli tutti essere vogliamo /
nella famiglia del lavor.....

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Mentre Laura-Leoni e Katty-Vittorio
continuano i loro approcci erotici,
Matteo sta terminando la sua canzone.

Matteo =fa ninna-nanna dormi e riposa /
riposa e sogna quello che vuoi / che
come mamma solerte e amorosa / c'è
il "capitale" che regna su noi....

Tutti applaudono e Matteo s'inchina
facendo il gesto del suonatore am-
bulante che chiede l'obolo.

FEDERAZIONE DEL P.C.I. : UNA SALA - FEDERAZIONE DEL P.S.I.U.P.:
UNA SALA (INTERNO, NOTTE)

I comunisti cantano in coro inebriati
dalla vittoria e dal vino.

Tutti =evviva il comunismo e la libertà...

I psiuppini cantano in coro inebriati
dalla vittoria e dal vino.

Alberto esce, alla chetichella, dalla
sala. Nessuno nota il suo allontanamento.

Tutti =l'ideale / nostro alfine sarà /
L'internazionale / futura umanità...

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Matteo, sdegnato e avvinazzato, abbandona la stanza poiché s'accorge che la festa dei comunardi sta scivolando su una brutta china. Anna, alticcia, lo segue un po' titubante.

Matteo = ...andiamo, Anna, é tardi!....

Anna = ...ma dove vuoi portarmi?....

Matteo = A casa, ti riaccompagno a casa!

Anna = A casa?

Matteo = A casa! a casa!

Anna = Allora....buona notte a tutti!....

Ma gli altri quattro non s'accorgono dell'uscita dei due: dopo aver messo sul giradischi il disco dell'ultimo atto del Rigoletto di Verdi, stanno, infatti, mimando la scena del famoso "quartetto", nelle vesti dei quattro protagonisti dell'opera e con costumi d'accatto.

Laura (Maddalena) = Ne voglio la parola....

Leoni (Duca) = Amabile figliuola!....

Vittorio (Rigoletto) = E non ti basta ancor?...

Katty (Gilda) = Iniquo traditor!....

Leoni (Duca) = ...Bella figlia dell'amore /
 schiavo son dei vezzi tuoi, /
 con un detto, un detto sol, tu
 puoi / le mie pene, le mie pene
 consolar / Vieni e senti del
 mio core / il frequente palpitare...

La mimica dei quattro é volutamente caricaturata e scompagnata rispetto alle parole del disco.

APPARTAMENTO DI ABRUZZESE (INTERNO, NOTTE)

Alberto rientra nella sua nuova stanza,
accendendo la luce.

E' ancora molto giù di corda.

Mette sul giradischi "ore d'amore" cantata da Fred Bongusto, prende una manciata di pillole, le inghiotte bevendo un bicchier d'acqua e, aperti i vetri della finestra e spenta la luce, si siede in poltrona davanti alla finestra aperta ad ascoltare ad occhi chiusi la melodia del disco.

AUTO DI DANUTA (INTERNO, NOTTE)

La radio dell'auto trasmette "Ore d'amore". Al volante dell'auto Danuta sta riaccompagnando Monica.

Danuta =quale disturbo, ma figurati!... E poi stanotte é una notte di festa e non si ha alcuna fretta di andare a dormire...

Monica = E' vero!....E' una notte meravigliosa che non dovrebbe mai finire....

La radio trasmette "Ore d'amore".

AUTO DI DE PALMA (INTERNO, NOTTE)

La radio dell'auto trasmette "Ore d'amore". De Palma é al volante; accanto a lui, Mirka.

Mirka = Siamo stati sconfitti, Michelangelo, bisogna ammetterlo!....

De Palma = Perché eravamo in minoranza, Mirka...

La frattura, del resto, era inevitabile: le due linee politiche non avrebbero potuto più a lungo coesistere.....

Mirka =allora per il comitato ora é davvero finita?!....

De Palma =finita?!....Ci saranno d'ora in poi due comitati di base: quello vero, il nostro e quello fasullo, cioè quello filotrozista di Motta....

Mirka = Che peccato, però, Michelangelo, che peccato!....

De Palma = Già!....Mirka?!....

Mirka = Sì?!....

La radio trasmette "Ore d'amore".

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Il disco col quartetto del Rigoletto
gira sul giradischi.

I quattro, Leoni-Laura e Vittorio-Katty
ubriachi fradici sono ammucchiati sul
pavimento e stanno facendo l'amore, in
quattro, sempre mimando la scena del
"quartetto" del Rigoletto.

AUTO DI DE PALMA (INTERNO, NOTTE)

La radio trasmette "Ore d'amore".

De Palma sta tentando di possedere Mirka.

Lei si difende debolmente.

Mirka = No, Michelangelo, ti prego, sii buono...

La radio trasmette il solito

"Ore d'amore".

AUTO DI DANUTA (INTERNO, NOTTE)

La radio trasmette "Ore d'amore" cantata
(questa volta) da Frank Sinatra.

Monica e Danuta si baciano teneramente
come in un film americano.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

Katty-Vittorio e Leoni-Laura sempre mimando
la scena del "quartetto" del Rigoletto stanno
facendo all'amore in quattro sul pavimento.
Lo specchio riflette la squallida orgia.

STANZA DA LETTO DI MIRKA (INTERNO, NOTTE)

De Palma si sta narcisisticamente ammirando
nello specchio del cassettone mentre fa al-
l'amore con Mirka.

De Palma =voglio fare all'amore fino al-
l'alba.....

STANZA DA LETTO DI DANUTA (INTERNO, NOTTE)

Sdraiato sul letto, a torso nudo, Danuta sta parlando con Monica (abbracciata a lui) e, nel contempo, ammirandosi narcisisticamente nella specchiera di fronte.

Danuta =così all'alba del ventiquattro aprile, noi gapisti della terza brigata Garibaldi assalimmo colle armi in pugno, la caserma della guardia repubblicana di Niguarda!.... Ma fu la classe operaia, furono ancora i lavoratori a dare alla resistenza....

Monica gli mette dolcemente una mano sulla bocca per farlo tacere. Sopra il comodino di fianco al letto é appesa la foto gigante di Togliatti giovane.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, NOTTE)

La foto di Dutscke appesa ad una delle
pareti della stanza.

I quattro comunardi, ormai esausti, stanno
dormendo ammonticchiati sul pavimento.

Nel giradischi dove il disco sta ancora
girando si odono le note finali del Ri-
goletto.

Rigoletto = Gilda!....Mia Gilda!....E' morta!....

Ah, la maledizione!....

STANZA DA LETTO DI ABRUZZESE (INTERNO, MATTINO)

Alberto, seduto sulla poltrona davanti alla finestra aperta da dove provengono le prime luci dell'alba, ha il capo reclinato su una spalla: non si comprende bene se dorma o se sia morto. Il disco "Ore d'amore" é finito ma é ancora sul giradischi.

LA "COMUNE" : STANZA DI LEONI (INTERNO, MATTINO)

Il disco del Rigoletto é terminato ma é ancora sul giradischi. I quattro ammonticchiati sul pavimento dormono profondamente.

Ad un tratto dal mucchio Leoni si muove con difficoltà, si alza, si avvicina, barcollando, alla finestra da cui proviene uno spiraglio di luce e la apre, stringendosi il capo che gli duole per il troppo alcool bevuto e gli stravizi della notte.

Leoni =si può dare cioè un "uso operaio" della socialdemocrazia.....

STANZA DA LETTO DI ABRUZZESE (INTERNO)

Alberto é seduto in poltrona davanti
alla finestra aperta, sempre nella
stessa posizione (della scena 199)
col capo reclinato e abbandonato
su una spalla.

L'aria che entra dalla finestra gli
spettina i capelli.

CABINA TELEFONICA (ESTERNO, MATTINO)

Luciano parla al telefono da una cabina telefonica nei pressi di San Vittore? Ha accanto a sé un pacchetto e una valigia.

Luciano = ...si, si, Leo, sono stato amnistiato!....e gli altri? Monica, Mirka? che fine han fatto?!....

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Carr. Ind. Ci si ritrova all'interno della sala cinematografica. Sullo schermo ancora scioperi e manifestazioni.

Voce (f.c.) = ...mentre il Capo dello Stato presiederà oggi alla riunione del nuovo governo, la situazione nelle fabbriche e nelle scuole rimane ancora molto fluida...

Carr. lat. Il pubblico in sala é composto esclusivamente dai personaggi (tutti) del film.

SALA CINEMATOGRAFICA (INTERNO)

Dissolv. + Stacco sonoro

Sul fondo della sala, in negativo, si legge la frase di C. Baudelaire: "Avviso ai non comunisti: Tutto é in comune, persino Dio...." che giustifica il titolo.

SALA CINEMATOGRAFICA - UNA VIA (INTERNO, ESTERNO, MATTINO)

Dissolv. Inv. + sonoro Ci si ritrova all'interno
della sala cinematografica.

Carr. laterale Il pubblico é composto, esclusivamente, dai personaggi (tutti) del film.

Voce (f. c.) = ... un volantino firmato dai soliti gruppi della sedicente "nuova sinistra" invita assurdamamente operai, impiegati e studenti a rifiutare gli accordi contrattuali e i risultati elettorali e li incita irresponsabilmente, una lotta ad oltranza contro il nuovo assetto capitalistico: Padroni, Sindacato, part....

Carr. avanti = Scioperi e manifestazioni che continuano.

F I N E

PERSONAGGI:

I COMUNARDI

KATTY, ragazza di colore

LEONI, universitario fuori corso

ALBERTO, universitario

MONICA, universitaria

LAURA, universitaria

VITTORIO, fratello di Laura, universitario

LUCIANO, studente torinese

MATTEO, operaio

ESPONENTE DEL COMITATO DI BASE

MIRKA, studentessa

GIOVANNI, studente

DE PALMA, operaio

MOTTA, operaio

FUNZIONARI

GASPARINI, vicesegretario del PSIUP

CERBIATTI, " del PCI

SEDANO, sindacalista della Vitelli

BALESTRAZZI, " " "

PICCINATO, " " "

DANUTA, segretario del PCI

FERRARIO, " del PSIUP

E INOLTRE

ABRUZZESE, studente del Movimento studentesco

CAMPANA, leader del Movimento studentesco

AVVOCATO

~~PRELIE~~

ANTIFASCISTA

ECC. ECC.